



www.tricolore-italia.com

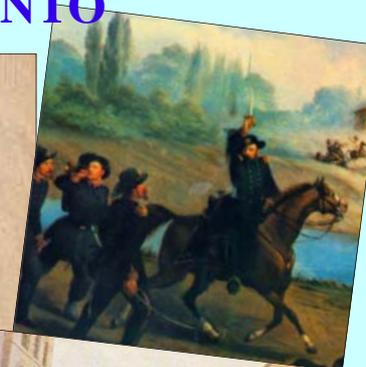
TRICOLORE

Mensile d'informazione

NUMERO 235
Novembre
2009

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

4 NOVEMBRE 1918: SI COMPIE IL RISORGIMENTO



INTITOLARE LA PIAZZA DEL MAXXI AD ENRICO D'ASSIA
AIRH: III PREMIO AMM. SQ. ANTONIO COCCO
LUIGI XIV, LO SPLENDORE DEL SOLE A VERSAILLES
L'ORDINE DI MASSIMILIANO PER LE SCIENZE E LE ARTI
ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO: LE NOVITÀ
I VOLONTARI DELL'ORDINE DI MALTA AL SERVIZIO DEGLI AGRIGENTINI
SUL RISORGIMENTO
AL POLO NORD LA TOMBA DI UN MARINAIO ISTRIANO
“DA BENEDETTO XV A BENEDETTO XVI”
IL PICCOLO PRINCIPE: “NON SI VEDE BENE CHE CON IL CUORE”
S.S. BENEDETTO XVI: “LA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO”
PRINCIPESSE EREDITARIE IMPEGNATE A SERVIRE
SCULTURA MEDIEVALE DELLE ALPI OCCIDENTALI: UNA BANCA DATI
CONFERENZE PROGRAMMATICHE DEL CMI

4 NOVEMBRE 1918: SI COMPIE IL RISORGIMENTO

Primapagina

Alberto Casirati

Comunemente, si ritiene che il Risorgimento italiano sia un periodo storico che si estende dal 1849, con la disfatta di Novara e la salita al trono di Re Vittorio Emanuele II, al 1866 o, al massimo, al 20 settembre 1870. Si tratta, però, di una convinzione storicamente errata, frutto di errori e dimenticanze.

Non v'è dubbio, infatti, che da un punto di vista più generale l'inizio del Risorgimento debba essere collocato, perlomeno, al 4 marzo del 1848, giorno della proclamazione dello Statuto Albertino, o, meglio, all'8 febbraio del 1848.

Quel giorno, il Re di Sardegna Carlo Alberto, primo Savoia - Carignano a succedere al ramo primogenito che nel 1831 si era estinto con la morte di Re Carlo Felice, fece annunciare la concessione dello Statuto (*).



Si aprivano tempi nuovi, che nel breve volgere di circa 70 anni, dopo secoli di dominazione straniera, avrebbero portato alla realizzazione del plurisecolare sogno unitario italiano.

La sovranità e la libertà italiane non si realizzarono infatti nel 1871, con la proclamazione di Roma capitale, ma il 4 novembre 1918, con la vittoria nella IV Guerra d'Indipendenza e la riconquista, come sinteticamente si affermava allora,

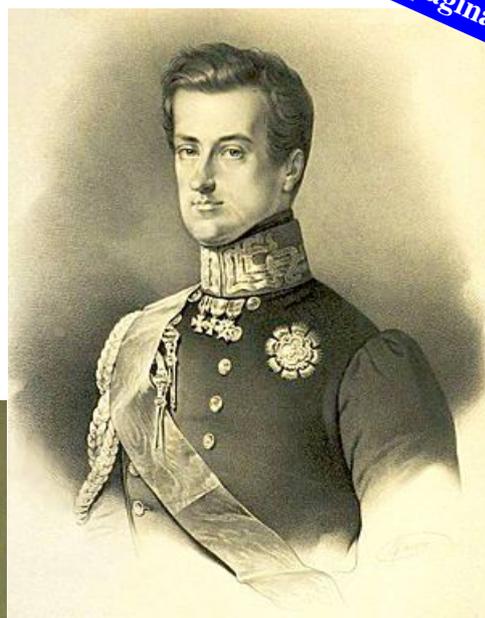
di Trento e Trieste.

Nell'ambito di questo periodo storico, per motivi ideologici la vulgata ufficiale tende spesso a travisare la verità, sminuendo i meriti indubbi dell'unica Dinastia che ebbe davvero l'audacia di mettersi in gioco completamente per compiere l'unità della nazione.

Non potendo ignorare almeno la figura di Re Vittorio Emanuele II, autentico "Padre della Patria", vengono passati sotto silenzio o denigrati il ruolo fondante di Re



Dall'alto: Re Carlo Alberto, Re Vittorio Emanuele II, Re Umberto I e Re Vittorio Emanuele III



Carlo Alberto, il vero condottiero della I Guerra d'Indipendenza, e l'importante fase di consolidamento svoltasi sotto l'egida di Re Umberto I. E ci si ostina ad ignorare il contributo decisivo di Re Vittorio Emanuele III, che completò il Risorgimento nazionale.

Ma non è tutto.

Mentre si avvicina a grandi passi l'anniversario dei 150 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia (contrabbandato dai più come 150 anni dell'unità nazionale), si fanno sempre più insistenti le voci anti-risorgimentali, la cui propaganda, ben lontana dalla realtà dei fatti storici, giunge persino ad affermare che "i regni pre-unitari furono gloriosi" ed a difendere lo status del Papa - Re, che sia S.S. Giovanni Paolo II sia S.S. Benedetto XV hanno affermato a chiare lettere fosse un ostacolo per la vera missione della Chiesa.

Per giudicare la qualità di queste posizioni, certamente non disinteressate e che mediante un certo scandalismo storico puntano indubbiamente anche a fare casetta, basta il buon senso.

Quello che tanta parte dei "benpensanti" nostrani, accecati dall'ideologia, sembrano purtroppo aver perso da tempo.

(*) Nove giorni prima della stessa decisione da parte del Granduca di Toscana, Leopoldo II.

A differenza d'altre Dinastie, quella Sabauda non revocò mai la carta costituzionale, ma, anzi, la estese al nascente Regno d'Italia, proclamato il 17 marzo 1861.

Il CMI ha partecipato, il 3 ottobre a Roma, all'inaugurazione dell'opera di Tobias Rehberger. I romani ed i numerosi visitatori hanno scoperto una piazza davvero contemporanea, l'unica piazza priva di graffiti e scarabocchi sui muri, l'unica ancora non sfregiata dalla vergogna assoluta della sosta selvaggia, l'unica che per il momento non ha pagato il pegno ai racket dei cartelloni pubblicitari, delle bancarelle e dei camion-bar che sfiancano ogni angolo di una capitale, degno specchio d'un paese in via di degrado. Si tratta della piazza del Maxxi, uno slargo mosso, in parte alberato, in parte coperto sotto i pensili dell'architettura di Zaha Hadid e in parte addossato alla mole post-industriale della vecchia Caserma Montello, dove troveranno posto biblioteca, uffici e servizi di ristorazione. Lo spazio, pur caratterizzato dalle algide forme del Museo, risulta accogliente, articolato (da una parte alcuni gradini creano una sorta di platea), ampio e luminescente di led che segnano percorsi a terra. La sua posizione è strategica anche per i flussi di quartiere, unendo in maniera inedita due strade importanti (via Guido Reni e via Masaccio), dove dovrà essere prevista una fermata del tram che proviene da Piazzale Flaminio, al fine di rendere decentemente raggiungibile l'unico centro d'arte contemporanea in Europa privo di stazione di metropolitana. Questo nuovo spazio urbano fa sperare nella creazione di uno spazio di aggregazione contemporanea, vivace, attiva e colta sul modello del piazzale davanti al Beaubourg, di Parigi dello slargo tra Macba e CCCB a Barcellona, della piazza del Reina Sofia di Madrid. Il carattere di vera e propria piazza sarà poi confermato con un'intitolazione. Ci sono state molte proposte legate al luogo, ai loro creatori o ad artisti importanti.



Il Comitato per la tutela del patrimonio e delle tradizioni romane dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha proposto di legare la tradizione alla modernità e Roma all'Europa, dedicando questo nuovo spazio al Principe Enrico d'Assia nel decennale della morte del più romano dei Principi europei che scelse di vivere e di creare a Roma.

La sorprendente ma accurata iniziativa ha già raccolto molti consensi, in primis di numerose organizzazioni del CMI, nonché di storici, artisti e romanisti che ricordano il secondogenito dell'indimenticabile Principessa Mafalda di Savoia, morta dopo quattro giorni di agonia nel campo di sterminio di Buchenwald vittima della barbarie nazista.

Il nipote della Regina Elena è stato ricordato in un volume scritto da una persona che l'ha conosciuto da vicino, la Prof.

Brigida Pappalardo che ha saputo descrivere il più romano dei Principi sabaudi, uomo di grande allevatura morale, artista con una particolare sensibilità. Suo fratello maggiore è Maurizio (nato a Racconigi come il cugino Re Umberto II), Principe e Langravio d'Assia Kassel, Granduca d'Assia e del Reno. Il 25 ottobre 1980, alla morte del padre, diventa capostipite della Casa d'Assia. Alla morte dello zio Wolfgang von Hessen, Principe Ereditario di Finlandia, Maurizio d'Assia gli succede nei diritti dinastici.

Il libro della Prof. Pappalardo è stato presentato lo scorso 6 marzo a Napoli, sotto la presidenza di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nella sala dedicata alla Venerabile Maria Clotilde di Borbone di Francia Regina di Sardegna, nel convento dei Frati del Terz'Ordine Francescano.

REGINA ELENA, INVIATO IN LIBANO UN TIR DI MATERIALE

PALMANOVA La città stellata ancora in primo piano sul fronte della solidarietà, grazie all'incessante attività umanitaria dell'associazione "Regina Elena" che da anni si prodiga per raccogliere materiale di ogni genere da inviare poi, attraverso tutte le componenti delle Forze armate, nei Paesi bisognosi, dove sono in corso guerre o situazioni di particolare disagio per la popolazione. In questi giorni, come ha riferito il vicepresidente della "Regina Elena" Gaetano Casella, sono partite alla volta del Libano ben 2.350 paia di scarpe nuove e altro materiale per un valore di 75 mila euro. «Abbiamo stipato un intero camion che dal nostro magazzino dell'ex caserma Piave a Palmanova è partito per Maniaco - ha detto Gaetano Casella -.

Qui, alla caserma "Baldassarre", sede del 132° Artiglieria corazzata e del battaglione logistico della Brigata "Ariete", abbiamo unito tutto il materiale affinché potesse prendere la via del Libano». Le scarpe sono state generosamente donate per scopi umanitari dall'Acismom di Roma, quindi messe a disposizione, appunto attraverso il sodalizio della Fortezza, della Brigata "Ariete", nel quadro dell'operazione di pace Unifil "Leban 6". Oltre al vicepresidente Casella, hanno seguito direttamente le operazioni i marescialli Luciano Conti e Carmelo Marianello. «Grazie alla collaborazione con questi militari che hanno appoggiato la nostra associazione per altre missioni di pace all'estero - ha sottolineato Casella -, nel nostro piccolo stiamo costruendo una storia».

Alfredo Moretti - Il Piccolo, 11 agosto 2009

A RACCONIGI E TORINO IL FASTO DI UN GALÀ SECOLARE

Un secolo fa lo Zar autocrate di tutte le Russie, Nicola II - che venne vilmente trucidato dai bolscevichi nel luglio del 1917 - giunse in visita di stato a Re Vittorio Emanuele III e fu ospitato al castello di Racconigi (CN), dal 23 al 25 ottobre del 1909. Ufficialmente ricambiava la visita che i Sovrani italiani avevano compiuto nel 1902 a San Pietroburgo.

Una visita che aveva fatto molto scalpore perché avveniva prima di quelle ai membri della Triplice alleanza: l'Impero austro-ungarico e la Germania.

Nel 1909 uno degli encomiabili intenti del terzo Re d'Italia era quello di cercare di mantenere nell'area dei Balcani la stabilità. da sempre, quest'area è stata protagonista di contrasti e conflitti, che, in misura maggiore o minore, hanno coinvolto anche il resto del continente.

Come il 28 giugno 1914, quando l'assassinio dell'erede al trono dell'Impero austro-ungarico, l'Arciduca Francesco Ferdinando, precipitò l'Europa nella I Guerra Mondiale, nell'ambito della quale si svolse, come ricordiamo frequentemente, la IV Guerra d'Indipendenza italiana.

Dal 6 dicembre al 21 marzo 2010 la Reggia di Racconigi arrederà le stanze che accolsero Nicola II così come furono allestite alla vigilia del suo arrivo, grazie alla mostra dal titolo *Aspettando lo Zar*.

Dal 1 dicembre al 14 febbraio, a Torino, a Palazzo Madama verranno esposti al pubblico, nel salone del Senato, tre importanti servizi di porcellane Imperiali appartenenti alle collezioni del Museo dell'Ermitage: il *Servizio da Caccia*, prodotto nel 1756 a Meissen per la Zarina Caterina II (1762-96), nata Sofia Augusta Principessa di Anhalt-Zerbst; il *Servizio dei camei*, foggiate a Sèvres nel 1778 per il Principe Grigorij Aleksandrovič Potemkin, creatore di una flotta nel Mar Nero; il *Green*



Lo Zar Nicola II a Racconigi

Frog Service, con una ranocchia sul bordo di ogni tazza, che Caterina II commissionò alla manifattura inglese di Wedgwood. Completerà l'esposizione un imponente centrotavola di Pierre Philippe Thomire (1751-1843), il più famoso cesellatore di bronzi del periodo dell'Impero. Nei primi anni dell'Ottocento il suo atelier parigino divenne il più importante.

Vi lavoravano almeno 800 operai. Vinse una medaglia all'Esposizione del 1806. Tra i clienti figuravano il Principe di Galles e futuro Re di Gran Bretagna Giorgio IV. Thomire collaborò con i più famosi ebanisti di quel tempo, incluso Adam Wesweiler (1744-1820), con il quale egli realizzò numerosi pezzi ora al Palazzo Reale a Napoli. Nel 1834 fu accolto nell'Ordine della Légion d'Honneur. Morì nel 1843 ma la ditta continuò ad usare il suo nome sino al 1850.

La mostra a Racconigi esporrà pezzi originali prestatati dal Palazzo del Quirinale, dal Palazzo Reale di Torino e dal Museo della Posta di Roma. Fra le curiosità la slitta che lo Zar donò ai quattro Principini (la Principessa Reale Maria nascerà il 26 dicembre 1914) e la carrozza che lo accolse al treno, quando giunse a Racconigi.

Sabato 23 ottobre 1909, in suo onore, fu organizzato un concerto per piano, eseguito dal maestro Pietro Mascagni, ripreso da una troupe cinematografica russa. Domenica la Regina Elena accolse il corpo diplomatico per un tè.

Alle 19 ebbe inizio un grande ricevimento di gala. Un cronista scriverà: *"Sotto l'ondata abbagliante della luce elettrica. Scintillano sulle mense le cristallerie sontuose, tra profusione di fiori e di trionfi. Gli invitati sono tutti in abito di società e cilindro, e portano decorazioni. Vediamo i sindaci di Torino e Roma, Mascagni, il Duca e la Duchessa di Genova, la Principessa Laetitia, il Duca degli Abruzzi e il Principe di Udine..."*.

Torino. Palazzo Madama



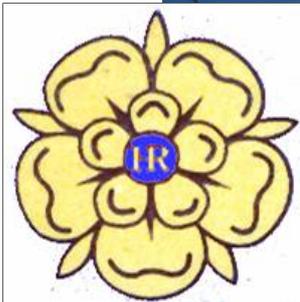
AIRH: III PREMIO AMM. SQ. ANTONIO COCCO

Il 24 settembre, a Gorizia, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (Airh) ha consegnato il III Premio "Amm. Sq. Antonio Cocco" al Reparto Comando e Supporti Tattici della Pozzuolo del Friuli, comandato dal Ten. Col. Carlo Paolo Demo, alla presenza del Ten. Col. Vincenzo Lafasanella, subentrato alla guida dell'unità.

La delegazione dell'Airh, con il labaro nazionale, è entrata con l'accompagnamento della Fanfara mentre era schierato tutto il reparto in armi.

Lo speaker ha letto la motivazione ed il comandante ha letto il telegramma dei figli dell'Amm. Sq. Antonio Cocco, al quale è stato intitolato il premio in ricordo del fatto che fu il primo Presidente della delegazione italiana (25 novembre 1985-19 ottobre 1993):

"Siamo commossi e riconoscenti che la terza edizione del premio dedicato al nostro padre dalla delegazione italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, della quale fu il primo presidente, sia stata conferita ad un reparto che ha contribuito attivamente alla distribuzione degli aiuti umanitari alle popolazioni martoriate dai conflitti, nell'ambito delle missioni "Leonte 1" e



"Leonte 5" in terra di Libano e per aver altresì operato al servizio della pace e nello spirito del motto "Servire la Patria".

Giovanni e Carlo Cocco".
Al termine, il Vice Presidente Airh, Comm. Gaetano Casella, ha portato il saluto del Presidente, Gen. Ennio Reggiani, che ha ricordato un militare

caduto a Nassiriya, il Caporal maggiore Antonio Tarantino, che faceva parte del Reparto premiato, ed il Vice Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta, anche lui caduto in servizio in Iraq.

Per l'Airh erano anche presenti il Delegato Provinciale di Gorizia, il Delegato della Città di Udine ed il 1° Maresciallo Luigi Cavuto, in rappresentanza dell'Alto Friuli.



A sinistra: nuova donazione di aiuti umanitari e di giocattoli per ragazzi da parte della delegazione Airh di Torriglia (GE) a Genova, al Centro d'Ascolto Vicariale Media e Alta Val Bisagno, diretto da don Marco Rappetti.

A destra: due nuove donazioni di viveri alla parrocchia di San Pasquale Baylon di Trieste da parte della delegazione cittadina.

LUIGI XIV, LO SPLENDORE DEL SOLE A VERSAILLES



Luigi XIV di Hyacinthe Rigaud

Al castello di Versailles, luogo mito della storia e della cultura francese, fino al 7 febbraio 2010 è in programma una splendida mostra interamente dedicata a Luigi XIV, il Re Sole, quello che inventò la "grandeur". Nato dopo 23 anni di matrimonio fra Luigi XIII ed Anna d'Austria, Luigi era il nipote di Enrico IV, il primo Borbone sul trono di Francia (Enrico III di Navarra). Durante il suo lungo regno la Francia inizia a diventare il faro culturale dell'Europa, con i suoi grandi ministri, tra i quali Colbert, ha creato lo Stato moderno.

Obiettivo della grande mostra, la prima che il castello di Versailles dedica a Luigi XIV, è raccontare, l'uomo, quindi la "persona fisica del Re ed il suo gusto individuale attraverso l'eccezionale ricchezza delle sue collezioni". Raccolte magnifiche che servono anche da scenografia alla monarchia e ne sono nello stesso tempo un simbolo. L'immagine di Luigi XIV è stata pazientemente costruita da Colbert, ed è multiforme. Luigi XIV è naturalmente un Re Sole, ma anche un "Re Glorioso", attorno al quale viene costruito un mito, quello del *Secolo di Luigi XIV*. Nelle sale ci saranno più di 300 opere provenienti da tutto il mondo e mai riunite prima d'oggi; saranno esposti dipinti, sculture, oggetti d'arte, mobili, capolavori in alcuni casi mai più presentati in Francia dalla fine dell'Ancien Régime che consentiranno al pubblico di

conoscere meglio il celebre sovrano sia per quello che riguarda i suoi gusti personali che dal punto di vista della rappresentazione pubblica.

La ricchezza dell'immagine di Luigi XIV è senza precedenti nella storia: il sovrano è il Re Sole, cioè Apollo, divinità solare, ma (a seconda dei momenti del regno) è anche Alessandro Magno, Ercole, Augusto o l'antenato S. Luigi IX che morì Crociato a Tunisi.

Plasmata dallo stesso monarca o dai suoi consiglieri, questa immagine evolve senza sosta, con alcuni passaggi obbligati: il Re che guida le truppe, il Re mecenate e protettore delle arti, il Re cristianissimo difensore della Chiesa.

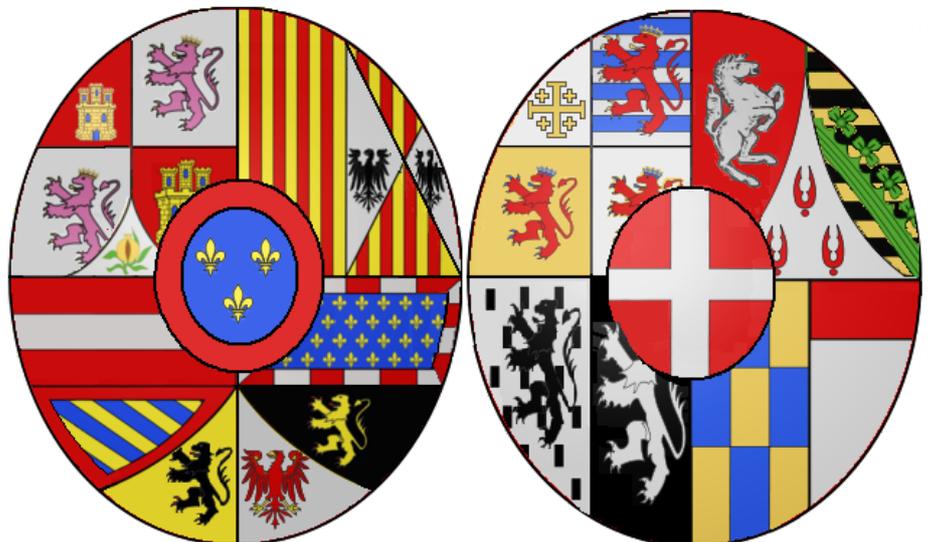
Insomma un sovrano così glorioso che quasi diventa mitico, ma non dopo morto, perché grazie agli artisti di cui si circonda la leggenda nasce e prospera con lui ancora ben vivo. Bernini, Girardon, Rigaud, Cucci, Gole, Van der Meulen, Coysevox si daranno da fare per sublimare il ritratto reale. Ma al di là dell'immagine pubblica chi vuole discernere l'uomo che c'è dietro dal sovrano deve per forza di cose studiare il suo gusto personale e Luigi ci tiene a diventare un Re protettore delle arti ed un grande collezionista. E' accanto al Cardinale Mazzarino che il giovane Luigi forma il suo gusto che si affina negli anni grazie ad una serie di relazioni personali e dirette con artisti come Le Brun et Mignard per la pittura, Le Vau et Hardouin-Mansart per l'architettura, Le Nôtre per l'arte del giardino, Lully per la musica, Molière per il teatro.

Versailles opera di tanti grandi artisti è



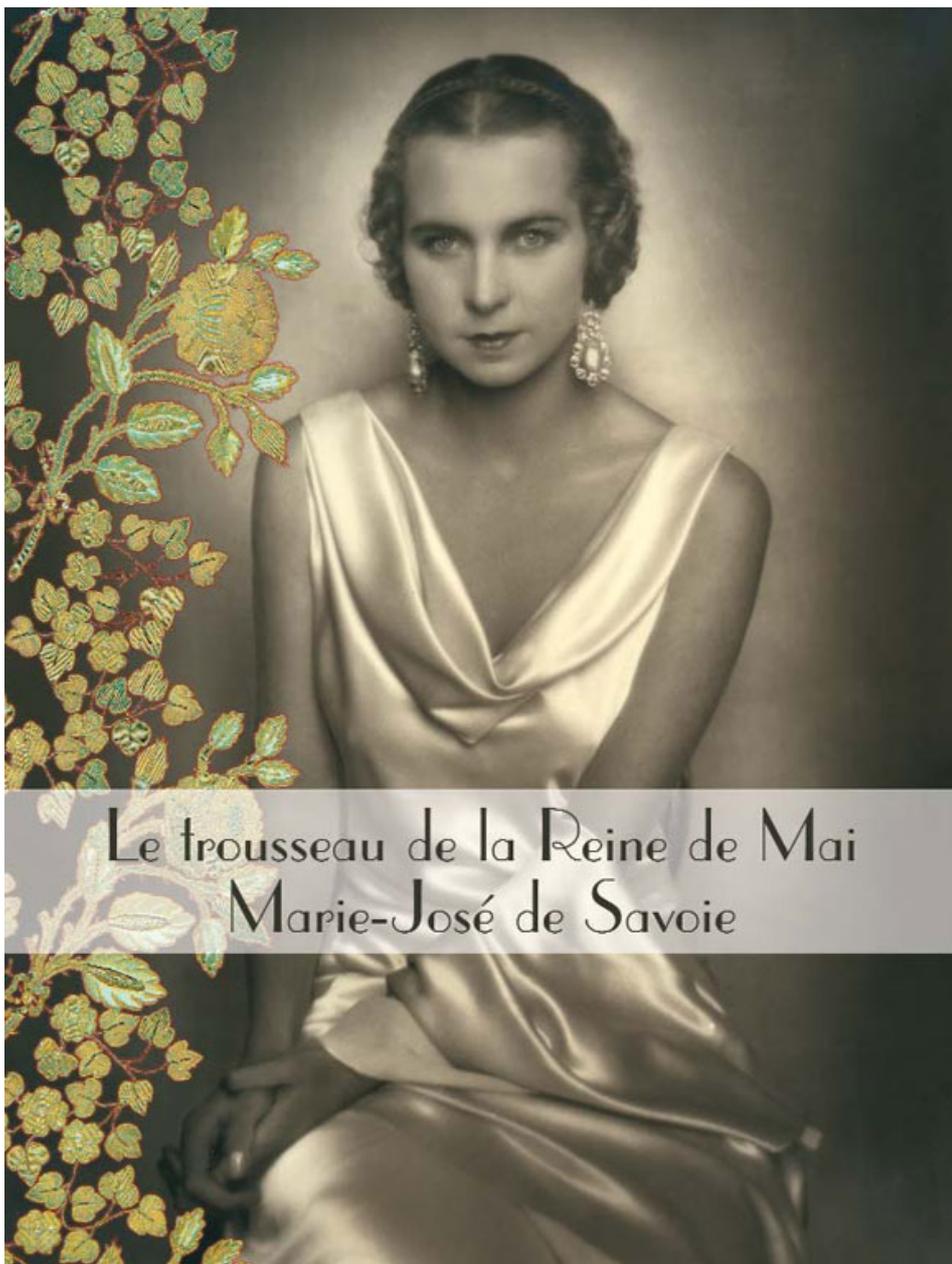
Maria Adelaide di Savoia di Jean-Baptiste Santerre

anche il capolavoro assoluto ed unico di un grande Re che ebbe molti rapporti con la Dinastia sabauda: suo nipote Luigi, Duca di Borgogna (figlio di Luigi "il Gran Delfino") sposò il 7 dicembre 1697 Maria Adelaide di Savoia (figlia del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II). Il loro figlio Luigi, succederà al bisnonno come Re di Francia Luigi XV. Inoltre, il fratello del Duca di Borgogna, Filippo, Duca d'Angiò, succederà nel 1700 a Carlo II sul trono di Spagna (Filippo V) e sposerà il 2 novembre 1701 Maria Luisa Gabriella di Savoia, sorella della Duchessa di Borgogna, che darà due Re alla Spagna: Luigi I (1724) e Ferdinando VI (1746-59).



Arma di Maria Luisa Gabriella di Savoia, Regina di Spagna

PARIGI RENDE OMAGGIO ALLA REGINA D'ITALIA MARIA JOSÉ



Le trousseau de la Reine de Mai
Marie-José de Savoie

Fino al 12 dicembre i saloni della Fondazione Mona Bismarck a Parigi accolgono una splendida esposizione di mantelli di corte e abiti da sera, provenienti dal guardaroba della Regina d'Italia Maria José. Molti degli oggetti presentati facevano addirittura parte del corredo nuziale della Principessa Reale del Belgio. Infatti, contrariamente all'uso che voleva le spose già dotate di abbigliamento dalla famiglia di origine, il raffinatissimo Principe di Piemonte non solo disegna il vestito da sposa della fidanzata, ma sceglie presso le più importanti sartorie italiane abiti e manti per le cerimonie ufficiali. Maria José, viene quindi rivestita per simboleggiare l'assunzione della nuova nazionalità, in

una sorta di "rito di passaggio" che affonda le sue radici in una tradizione antica. Tutti gli abiti da sera sono particolarmente rappresentativi dell'epoca e, benché realizzati in Italia, riflettono stili e linee tipiche della moda parigina, leggi Madeleine Vionnet, Elsa Schiaparelli e Paul Poiret ed i lunghi mantelli, che venivano indossati dalle donne di Casa Reale in occasione delle cerimonie di corte, testimoniano l'abilità ed il gusto delle sartorie italiane. Il guardaroba segue la Regina in esilio e oggi appartiene alla Fondazione presieduta da S.A.R. la Principessa Reale Maria Gabriella di Savoia. Maria José (1906-2001), fu Regina in Italia dal 9 maggio al 6 giugno 1946. La figlia di Re

Alberto I e della coltissima Elisabetta di Baviera (figlia a sua volta di un fratello della mitica Imperatrice Sissi) sposa l'8 gennaio 1930 il Principe Ereditario del trono d'Italia Umberto di Savoia, ma già conosce il paese di cui diventerà sovrana perché, ha studiato alcuni anni nel celebre collegio fiorentino di Poggio Imperiale.



Foto: © Kim Powell

Una delle sue biografie più interessanti è sicuramente quella del giornalista Dr Luciano Regolo: *La Regina incompresa* (Ed. Simonelli).



Foto: © Kim Powell

SOLIDARIETÀ AGLI ALLUVIONATI DALL'AUSTRALIA

Mercoledì 7 ottobre 2009

La solidarietà nei confronti della popolazione alluvionata del messinese si concretizza con iniziative che dall'Italia e dall'estero sono comunicate al Comune di Messina. Dalla radio australiana SBS è stata attivata una campagna di sensibilizzazione, per una raccolta fondi attraverso il programma italiano che offre una copertura aggiornata e approfondita di avvenimenti in Italia e notizie, reportage, e attualità dall'Australia. La Banca Popolare del Mezzogiorno ha aperto un conto corrente destinato a raccogliere fondi per contribuire alla ricostruzione delle zone colpite, in particolare da riservare alla costruzione di una opera di pubblica utilità (asili, scuole, ecc).

La raccolta fondi è attivata presso i suoi 115 sportelli, senza spese e commissioni aggiuntive. I versamenti andranno effet-



tuati su un apposito conto corrente n. 1002078 intestato a "Credito Siciliano Pro calamità Messina 2009" con le coordinate bancarie: Iban: IT31 10301916502000001002078. All'iniziativa di solidarietà, che intende rappresentare un segno concreto e tangibile di vicinanza alla popolazione duramente provata dalla tragedia, ha già aderito il Credito Siciliano con un versamento di 30 mila euro effettuato tramite la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese. La Banca valuterà, in collaborazione con le autorità locali, come indirizzare i fondi raccolti per meglio rispondere alle più immediate necessità. L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, nell'esprimere la vicinanza alle famiglie colpite dall'alluvione, tramite S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, pronipote della Regina Elena, ha confermato "l'attivazione di un'unità di crisi presieduta dal gen. Ennio Reggiani per gli interventi del caso". La Sibeg, società di imbottigliamento della Coca-Cola Company, tramite la Croce Rossa ha inviato un camion di prodotti.

(Il Cittadino di Messina)



tuati sul conto corrente : IBAN IT62A052561650000000916-620, utilizzando la causale "Raccolta fondi pro alluvione Messina". In seguito al disastro che ha duramente colpito la provincia di Messina, il Credito Siciliano, banca del Gruppo bancario Credito Valtellinese, ha attivato un'operazione di raccolta fondi

Nel Palazzo Bianco di Belgrado, le LL.AA.RR. il Principe Alessandro II e la Principessa Caterina di Serbia hanno ospitato un'asta per aiutare la prevenzione del cancro, organizzata dalla consorte del capo della Reale Casa e dalla *Fondazione Principessa Caterina*.

I Principi Reali ereditari hanno sottolineato l'importanza della prevenzione del cancro.

Il figlio di Re Pietro II ha detto: "Quello che stiamo facendo qui non è solo raccogliere fondi per la prevenzione del cancro al seno ... Siamo qui riuniti questa sera per dimostrare che abbiamo a cuore e vogliamo che il numero di donne curate da carcinoma della mammella deve essere almeno alto come nei paesi più sviluppati".

La Principessa ha dichiarato: "... Sono felice di essere circondato da persone gentili che vogliono aiutare. Io ripeto quello che ho già detto molte volte alle donne serbe: il cancro al seno può essere guarito! La morte non è un'opzione, e faccio appello a tutte le donne di sottoporsi a visita medica e prevenire qualcosa che è totalmente evitabile. Facciamo vincere questa battaglia, io sono sicuro che possiamo farcela".

Diversi membri del governo hanno ringraziato i Principi per i loro sforzi con la *Fondazione Principessa Caterina* che sostiene attivamente la campagna di sensibilizzazione al cancro del seno e incoraggia le donne serbe ad adottare misure per prevenire la malattia. Continua così l'impegno sociale delle dinastie europee che sono rimaste fedele alla Tradizione di beneficenza attiva e concreta.



La Famiglia Reale di Serbia nel Palazzo Reale di Belgrado. Da destra le LL.AA.RR. la Principessa Caterina, il Principe Alessandro, Alessandro II, Capo della Reale Casa, ed i Principi Pietro e Filippo

L'ORDINE DI MASSIMILIANO PER LE SCIENZE E LE ARTI

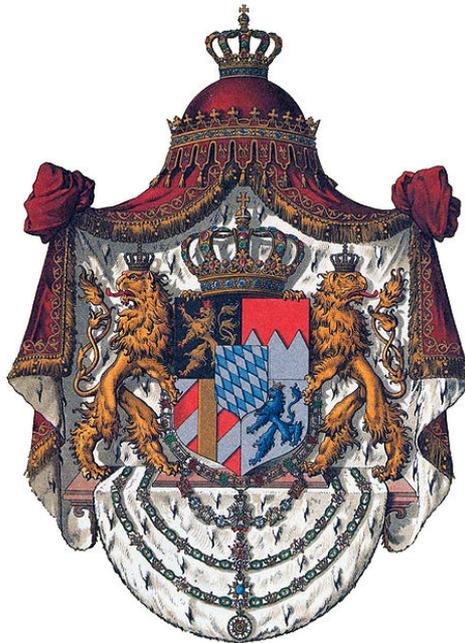
L'Ordine di Massimiliano per le scienze e le arti (Bayerischer Maximiliansorden für Wissenschaft und Kunst) è un ordine cavalleresco di merito fondato il 28 novembre 1853 dal Re di Baviera Massimiliano II per ricompensare i benemeriti delle arti e delle scienze di origini bavaresi, e viene anche definito il "premio Nobel bavarese". Dal 1932 al 1980 cessò il conferimento, che venne nuovamente introdotto dal primo ministro bavarese Franz Josef Strauß e conferito per la prima volta nel 1981. Dalla sua fondazione, l'ordine è stato concesso 185 volte. Un centinaio di insigniti ha ricevuto l'onorificenza ancora in vita. La medaglia è divisa in differenti categorie per le scienze o le arti.

La medaglia consiste in una croce pomata smaltata di blu, bordata di bianco e d'oro, con raggi tra le braccia del medesimo colore, il tutto unito da una cerchio smaltato di bianco e bordato d'oro.

Il nastro classico dell'ordine è blu scuro con strisce bianche su ciascun lato, anche se i conferimenti post 1980 ha preferito un nastro bianco con strisce blu ai lati.

Per la categoria "scienze" si intendono tutte le materie scientifiche, ma in esse vengono compresi anche i meriti in scienze storiche, teologiche, giuridiche, oltre ovviamente a quelle mediche e di ricerca. Nel 1853, il primo insignito nella categoria scienze fu Alexander von Humboldt e in quella degli arti Jacob Grimm.

Nel 1996 lo ricevette l'allora Cardinale Joseph Ratzinger (scienze).



Massimiliano II nacque nel 1811 a Monaco di Baviera, dove morì nel 1864. Figlio di Luigi I e di Teresa di Sassonia - Hildeburghausen, successe al padre dopo la sua abdicazione il 28 marzo 1848.

In Germania sostiene l'unità e l'indipendenza dei vari principati, ben conscio delle rivalità tra il Regno di Prussia e l'Impero d'Austria.

I VOLONTARI DELL'ORDINE DI MALTA AL SERVIZIO DEGLI AGRIGENTINI



Anche quest'anno, in occasione dell'inizio dei festeggiamenti in onore del Santo nero, l'ambulanza con personale medico e paramedico del Sovrano militare ordine di Malta è stata posizionata nei pressi della piazzetta San Calogero.

Scopo di questo equipage medica, formata da volontari, è quello di dare la propria assistenza ai fedeli che numerosi sono accorsi ad assistere alla festa e che avrebbero potuto accusare malori dovuti prevalentemente alla stanchezza ed al caldo torrido. Il mezzo, messo a disposizione dalla sede di Palermo del Cisom, organizzazione di assistenza medica dell'associazione del Sovrano militare ordine di Malta, attrezzato per soccorsi di prima emergenza è fornito di presidi medicinali, bombole di ossigeno e strumenti utili a prestare i primi soccorsi a coloro i quali, se in presenza di patologie gravi, successivamente verranno trasferiti presso presidi medici attrezzati.

Lo staff è composto da due medici, due infermieri ed un autista, coordinati per l'occasione dal responsabile provinciale del gruppo Cisom di Agrigento Peppe Sorce. Questo è il secondo anno che il personale medico inviato dal Sovrano militare ordine di Malta svolge il servizio di pronto intervento nel corso dei festeggiamenti di San Calogero.

Già l'anno scorso, grazie all'opera di questo gruppo medico volontario, ben venti persone, colte da malesseri di diversa natura, sono state soccorse e curate all'interno dell'ambulanza, evitando in questo modo di essere trasportate in ospedale.

Nino Reginella
agrigentonotizie.it

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nelle ultime settimane sono state rese note diverse notizie relative all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fondato da S.S. Gregorio XIII nel 1572 ed affidato dal Papa al X Duca di Savoia ed ai suoi legittimi successori.

Protagoniste di queste notizie sono alcune associazioni che riuniscono gli insigniti nell'Ordine, sia in Italia sia nell'antico ducato di Savoia sia nel Principato di Monaco.

Oltre alla concessione del patrocinio al restauro del bel quadro dedicato a San Maurizio nella chiesa di Ecole - en - Bauges, al pellegrinaggio a Saint-Maurice d'Agaune e ad un intervento benefico, il 22 settembre l'Associazione dei Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (ACOSSML) ha inaugurato il suo elegante sito internet:

www.cavalieri-mauriziani.eu

Il 27 settembre l'Association de Savoie des membres des Ordres dynastiques de la Royale Maison de Savoie (ASMOD) ha organizzato la consueta S. Messa annuale. Quest'anno è stata scelta la cappella dell'istituzione benefica di Chambéry "Le Bocage", che gli insigniti sostengono economicamente da anni.

Il 30 settembre, nella Cattedrale di Mona-

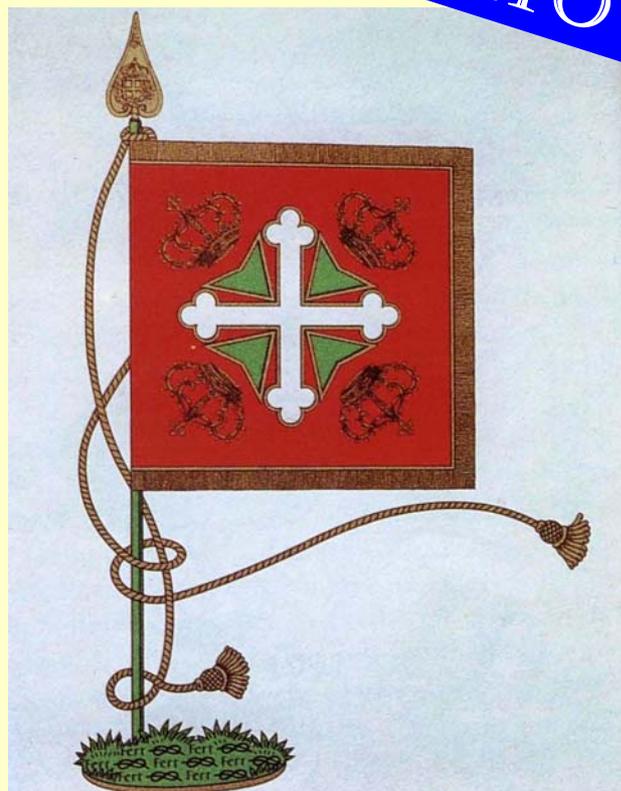


Luigi Gaetano d'Ongran
Tenente Colonnello nella Brigata Cuneo, Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, primo Console di Nizza (1825). Il 25 maggio 1824 fu creato Conte da Re Carlo Felice

co, l'Association monégasque des Ordres Dynastiques de la Maison de Savoie, presieduta dalla Dama Gr. Cr. Dr. Giuliana Castano Bizzio, ha presenziato ai funerali di S.E.R. Mons. Joseph - Marie Sardou, Arcivescovo emerito di Monaco e Gran Priore emerito dell'Ordine, unitamente alle delegazioni dell'AIHR, del CMI e dell'Accademia dei Senatori del Regno.

Giunge anche notizia indiretta della creazione di un sito internet in Sardegna.

In ambito extra associativo ricordiamo che il 30 settembre la Presidente della Regione ed il Commissario della Fondazione Ordine



Antico standardo dell'Ordine

Dunque, dopo quelli nella zona storico-paesaggistica a contorno della Precettoria Antoniana di Sant'Antonio di Ranverso a Buttigliera Alta (TO) e quelli del complesso urbano e rurale del Parco naturale di Stupinigi, con il perfezionamento delle acquisizioni dei beni della Fondazione Ordine Mauriziano la Regione si pone l'obiettivo d'evitare la dispersione e la frammentazione degli immobili, che comprometterebbe il recupero e la valorizzazione nell'ambito del programma regionale in materia di aree protette e del progetto di rifunzionalizzazione del sistema delle residenze sabaude, riconosciute Patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

L'accordo consentirà alla Fondazione, costituita nel 2004 al fine di gestire il patrimonio dell'Ente Ordine Mauriziano e di risanarne il dissesto finanziario, di conseguire un importante risultato delle attività liquidatorie già avviate per il pagamento dei creditori.



Primo piano della figura di San Maurizio ritratta nel bellissimo dipinto custodito nella chiesa di Ecole-en-Bauges

Mauriziano hanno firmato l'atto di compravendita che trasferisce alla Regione la proprietà dei beni immobili del contesto storico-agricolo della Tenuta dell'Abbazia di Staffarda (CN), che rientrano nei confini del Parco naturale del Po cuneese.

Si tratta di fabbricati rurali ed urbani e di terreni agricoli per un'estensione di oltre 600 ettari nei territori di Cardè e Revello, Il cui valore di mercato è stato stimato in circa 18 milioni di euro.



www.dinastiareale.it
www.tricolore-italia.com

SUL RISORGIMENTO

Lettera a Sergio Romano

Corriere della Sera, 30 settembre 2009

**RISORGIMENTO DA RISCRIVERE
POCHI LIBERALI, TROPPI MASSONI**
Nella risposta a una lettera di Massimo Teodori, pubblicata sul Corriere della Sera del 16 settembre, riguardante il libro «Risorgimento da riscrivere» di Angela Pellicciari, avendo premesso correttamente che il libro non lo conosceva, lei concludeva il suo dire parlando di una specie di penitenza fatta da Berlusconi, sostenitore del libro, alla Chiesa per chiudere in fretta il caso Boffo.

Mi permetto di consigliarle di leggere il libro in questione, che troverà più interessante di quanto immaginasse, con giudizi fondati su fatti storici che denunciano un comportamento pesantemente anticattolico del governo sabauda del Risorgimento, atteggiamento confermato da una postfazione al libro elaborata dallo storico Franco Cardini.

Bruno Mardegan

Caro Mardegan,

ho finalmente il libro tra le mie mani e posso dirle, anzitutto, che non è una contro-storia del Risorgimento. È un saggio a tesi in cui l'autrice sostiene che l'unità nazionale fu opera della massoneria e che questa società di iniziati ebbe una parte determinante nell'ispirare la politica ecclesiastica del Regno di Sardegna sino al 1861 e del Regno d'Italia negli anni seguenti. Le principali fonti dello studio di Angela Pellicciari, pubblicato dalle Edizioni Ares, sono naturalmente i testi della storiografia cattolica e i pronunciamenti papali, fra cui in particolare la lettera con cui Leone XIII, l'8 dicembre del 1892, esortò i cattolici alla resistenza contro «la massoneria (...) nemica ad un tempo di Dio, della Chiesa e della nostra patria».

Ma una delle sue citazioni preferite è tratta dal discorso di Antonio Gramsci alla Camera, nel maggio del 1925, quando venne in discussione il disegno di legge del governo Mussolini per la soppressione della massoneria. Nel suo unico discorso parlamentare Gramsci sostenne che «la massoneria in Italia ha rappresentato l'ideologia e l'organizzazione reale della classe borghese capitalistica».

Ma il suo giudizio era marxista e classista, mentre quello di Angela Pellicciari è fondamentalmente religioso e colloca

questa scrittrice nella pattuglia del più intransigente guelfismo italiano.

Non è necessario essere d'accordo con le sue idee per apprezzare la bellicosa passione che corre attraverso le pagine del suo libro.

Ma temo che il pregiudizio anti-massonico abbia avuto l'effetto di oscurare l'esistenza di altre componenti del Risorgimento. Pellicciari dimentica che vi furono cattolici (Alessandro Manzoni e Bettino Ricasoli per esempio) che credettero nell'unità e sognarono una Chiesa costretta dal movimento nazionale a riformarsi e a rinnovarsi. E soprattutto non si chiede perché tutti questi «massoni», di cui vede ovunque l'influenza funesta, pretendessero Te Deum per i loro trionfi e funerali in chiesa per i loro morti. Non erano massoni, caro Mardegan, ma «giuseppinisti» o giurisdizionalisti, vale a dire convinti, come l'imperatore d'Austria Giuseppe II e i principi illuminati del Settecento, che lo Stato avesse il diritto di regolare gli affari ecclesiastici e impedire alla Chiesa d'interferire nell'esercizio del potere civile. La massoneria, dal canto suo, ebbe forti ideali e generosi principi, ma fini per diventare camarilla e società di mutuo soccorso.

Quanto a Berlusconi, caro Mardegan, mi chiedo ancora una volta come interpretare il suo invito alla lettura. Ha dimenticato di essere stato per qualche tempo membro di una loggia massonica? Voleva pentirsi pubblicamente? O parlava di un libro non letto?

Sergio Romano

il Giornale

Mercoledì 30 settembre 2009

➔ **150° DELL'UNITÀ D'ITALIA**

Ombre sul Risorgimento, i «revisionisti» esagerano

Con l'approssimarsi dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità d'Italia si fanno sempre più frequenti gli attacchi al Risorgimento. Non solo da parte dei secessionisti ma anche da parte di «storici» che arrivano persino ad affermare che «i Regni esistenti in Italia prima dell'unificazione furono gloriosi». Vi si aggiungono coloro che si scagliano contro Cavour e Garibaldi, rei, a loro dire, di aver sottratto con la forza alla Chiesa il potere temporale. Questi ultimi dimenticano che sia Giovanni Paolo II sia Benedetto XVI hanno affermato a chiare lettere che la perdita di tale potere è stata un'autentica benedizione per la Chiesa e per la sua missione nel mondo, esclusivamente spirituale. Tutto ciò ha ben poco a vedere con la realtà storica. Indubbiamente, così come ogni altra esperienza umana, il Risorgimento ebbe, oltre alle sue tante luci, anche le sue ombre. Dunque, pensando a tutte queste posizioni assurde, mi chiedo: *cui prodest?*

Alberto Casirati

Azzano San Paolo (Bg)

LA STAMPA.it

Lettere al direttore - 29/9/2009

Risorgimento fa notizia, non sprecheremo l'occasione

Con l'approssimarsi dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia si fanno sempre più frequenti gli attacchi al Risorgimento. Non solo da parte dei secessionisti ma anche da parte di «storici» che arrivano persino ad affermare che «i Regni esistenti in Italia prima dell'unificazione furono gloriosi»...

Vi si aggiungono coloro che si scagliano contro Cavour e Garibaldi, rei, a loro dire, di aver sottratto con la forza alla Chiesa il potere temporale. Questi ultimi dimenticano che sia papa Giovanni Paolo II sia Benedetto XVI hanno affermato a chiare lettere che la perdita di tale potere è stata un'autentica benedizione per la Chiesa e per la sua missione nel mondo, esclusivamente spirituale.

Tutto ciò ha ben poco a che vedere con la realtà storica. Indubbiamente, così come ogni altra esperienza umana, il Risorgimento ebbe, oltre alle sue tante luci, anche le sue ombre. Ma mi chiedo: *cui prodest?*

ALBERTO CASIRATI AZZANO SAN PAOLO (BG)

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

Il 18 settembre, l'AIRH Onlus ha ricevuto dalla Divisione Corpo di Polizia Municipale, Direzione Protezione Civile e Trasmissioni della Città di Torino, una lettera di ringraziamento per aver consegnato cinque carichi di aiuti umanitari i giorni 11 aprile, 30 aprile, 5 maggio, 26 giugno e 2 agosto 2009.

Il materiale è andato integralmente alla frazione S. Giacomo de L'Aquila dove la

capitale sabauda ha allestito e gestito un'area di accoglienza.

Il Direttore scrive:

"In tale evenienza, il tempestivo e cortese apporto materiale fornito dalla vostra Associazione ha avuto un ruolo fondamentale nel contribuire alla migliore riuscita delle complesse operazioni di soccorso ancora in corso di svolgimento presso il Campo "Città di Torino" .

USA: 51% PRO-LIFE

L'ultimo sondaggio Gallup rivela che il 51% degli americani sono pro-life e solo il 42% pro-choice (libertà di scelta). Un anno fa lo stesso sondaggio dava il 50% pro-choice e il 44% pro-life. Nel 1995 il 33% della popolazione si dichiarava pro-life e il 55% a favore dell'aborto. La percentuale di americani pro-life è aumentata anche grazie alla costanza dell'azione della Chiesa cattolica che, con la sua coerenza sulle questioni etiche, si dimostra un fattore di credibilità.

FEDE E DIRITTO

La Regione Sicilia stamperà diecimila copie del dvd del film documentario *Luce Verticale. Rosario Livatino. Il Martirio* del regista Salvatore Presti cui sarà allegato il diario di lavorazione e il testo della conferenza "Fede e Diritto" tenuta dal magistrato Rosario Livatino il 30 aprile 1986 presso la sala conferenze dell'Istituto delle Suore Vocazioniste a Canicattì.

NAPOLI: INCONGRUENZE TOPONOMASTICHE

Via Paolo Emilio Imbriani costeggia palazzo S. Giacomo e arriva in piazza Municipio, dove c'è la statua di Giuseppe Mazzini che non è in piazza Mazzini. Al centro della piazza c'è la statua a Imbriani, patriota e sindaco di Napoli (1870-72). Il busto di Mazzini è nei giardini in fondo a piazza Municipio, di fronte al Maschio Angioino. Si trova in cima alla fontana di largo Monteliveto la raffigurazione di Carlo II al quale nessuno luogo è dedicato. Carlo d'Angiò, detto lo Zoppo, nato nel 1248, fu Principe di Salerno dal 1266, poi Conte d'Angiò e del Maine, Conte di Provenza e Forcalquier, Re di Napoli (1285-1309) e Re titolare di Sicilia (1285-1302). Figlio di Carlo I d'Angiò, fratello del Re di Francia S. Luigi IX, e di Beatrice di Provenza, ultimogenita del Conte di Provenza, Raimondo Berengario IV e di Beatrice di Savoia (1231-66), figlia del Conte di Savoia Tomaso I (1177-1233) e di Beatrice Margherita di Ginevra. A Carlo III, invece, è dedicata l'immensa piazza dominata dall'Albergo dei Poveri ma manca il suo monumento equestre sistemato dalla parte opposta di Napoli, al centro del Plebiscito.

Carlo Troya, personalità politica di metà '800, è ricordato con una piccola via che collega il Rettifilo a via Marina ma il suo busto è sistemato nei cortili dell'Università Federico II e la lapide che lo ricorda è incastonata nei muri di palazzo San Giacomo. Il monumento a Nicola Amore è in piazza Vittoria e non nella piazza a lui dedicata. Vicino alla statua di Nicola Amore c'è quella di Giovanni Nicotera, che partecipò alla spedizione di Pisacane e si unì ai mille di Garibaldi. A lui è dedicata una strada ma la statua che lo raffigura è rimasta a piazza Vittoria.

A dominare il municipio, fino a poco (è stato rimosso provvisoriamente per lavori), c'era il grande bronzo equestre del fondatore del regno d'Italia, Re Vittorio Emanuele II, lontano dal corso Vittorio Emanuele dove, invece, c'è la statua di Saverio Mercadante. Su via Caracciolo si affaccia, da un altissimo piedistallo, una statua che non rappresenta l'Ammiraglio Francesco Caracciolo, ma il Generale Armando Diaz. La sua strada intestata al Duca della Vittoria si trova a 3 km, da via Toledo al Corso Umberto I. A Re Umberto I, vigliaccamente ucciso a Monza nel 1900, Napoli ha dedicato il corso più ampio della città e la galleria che si trova tra via Toledo e il Teatro San Carlo ma la statua del secondo Re d'Italia sta di fronte al mare... via Nazario Sauro.

NAPOLI: II FESTIVAL DEL CINEMA DEI DIRITTI UMANI

Dopo il successo della prima edizione, approdata anche a Buenos Aires (Argentina), nell'ambito dell'XI Festival Derhumalc, il *Festival del Cinema dei diritti umani* si terrà sempre in forma itinerante nei quartieri di Napoli dal 9 al 15 novembre con eventi che ne confermano il carattere internazionale per un dialogo sui diritti universali all'interno delle comunità del Mediterraneo.

VENEZIA: MATRIMONIO IN DIRETTA

A Venezia *Diretta internet* consente di seguire le cerimonie nuziali collegandosi al sito weddingvenice.org. I novelli sposi dovranno pagare dai 120 ai 144 euro in più (se lo si prenoti in rete oppure sul posto) in aggiunta alle spese previste per il *si civile*.

La *Merenda Reale* è un antico rito, tanto amato dai Reali sabaudi, che torna in auge, rivissuto in 14 appuntamenti, dal 7 novembre al 6 dicembre. Gli appuntamenti riservano delle sorprese, evidenziando lo stretto legame esistente tra la gastronomia e la cultura. I golosi o i semplici curiosi potranno "recarsi a corte" in castelli della provincia di Torino per regalarsi momenti indimenticabili. La *Merenda Reale* è infatti una raffinata pausa di dolcezza in cui gustare una deliziosa cioccolata calda accompagnata da altre golose prelibatezze della nobile arte pasticceria torinese nella cornice incantata dei castelli di Pralormo, Agliè, Roppolo e Castellamonte. E' necessario prenotare la *Merenda Reale* entro le ore 17 del giorno precedente (tel n. 0125.618131).

AL POLO NORD LA TOMBA DI UN MARINAIO ISTRIANO

La croce è ancora lì, vicino ai resti della base polare austriaca. È la tomba dimenticata dove riposa Tommaso Viscovich-Sturla, di Albona, marinaio della nave Pola, morto il 15 luglio del 1882 tra i ghiacci artici della baia di Marie Muss Bucht, sull'isola di Jan Mayen, al largo della Groelandia. Da allora nessun italiano risulta essere mai stato lì.

Fino a qualche settimana fa, quando l'esploratore triestino Enrico Mazzoli ha ritrovato i resti dell'antica stazione polare austriaca e la tomba del marinaio istriano, morto di tubercolosi nel corso della missione, riaprendo così un capitolo della storia delle esplorazioni artiche poco noto ma strettamente legato a Trieste.

«È stata una grande emozione - racconta Mazzoli, da poco tornato dalla spedizione - arrivare nel luogo dove i nostri progenitori avevano contribuito a scrivere una delle più significative pagine della storia della ricerca scientifica, visto che l'Anno Polare Internazionale del 1882-1883 segnò la nascita della ricerca scientifica internazionale, è stata grande».

«Tuttavia - aggiunge l'esploratore - l'emozione maggiore l'abbiamo trovata ritrovando la semplice croce in legno che segna il posto dove Tommaso Viscovich-Sturla giace sepolto sotto un mucchio di pietre: è chiaro che nessun congiunto, nessun amico ha mai potuto raccogliersi dinanzi alla tomba di quel giovane, nessuno vi aveva mai potuto potte un fiore».

La storia ritrovata da Mazzoli sulla sperduta isola artica inizia nel 1882. Allora la comunità scientifica dei paesi più sviluppati vara il primo Anno Polare Internazionale, ideato dal triestino di origine tedesca Carl Weyprecht. L'Austria decide di partecipare aprendo una propria stazione di ricerca sull'isola di Jan Mayen, in pieno Artico, mettendo a frutto il meglio della tecnologia di quel tempo.

Nell'Arsenale di Pola vengono realizzati gli edifici della stazione che presto si riveleranno all'avanguardia distinguendosi,

rispetto alle stazioni realizzate dagli altri Paesi, per le soluzioni tecnologiche avveniristiche, a iniziare dalle costruzioni a sesto acuto. Smontata e caricata sulla nave ausiliaria Pola, la stazione viene trasportata e rimontata a Jan Mayen, non senza difficoltà a causa dei ghiacci che ostacolano l'avvicinamento all'isola. Qui la base rimane operativa dall'agosto del 1882 al luglio del 1883, effettuando i rilevamenti geofisici previsti dai protocolli dell'Anno Polare Internazionale.

Di questa missione fanno parte, tra gli altri, il primo ufficiale tenente di vascello Riccardo Basso di Trieste, gli ufficiali

te, non vi è alcun collegamento».

Quest'anno, in occasione di un viaggio proposto da Mazzoli e organizzato da Oceanwide Expeditions in collaborazione con il Museo Storico della città di Francoforte sul Meno, è stata allestita una piccola spedizione di studiosi che, pur potendo sbarcare soltanto in una zona più meridionale dell'isola rispetto alla Marie Muss Bucht dove si trovano i resti della stazione polare austriaca, con un percorso a piedi di alcune ha potuto raggiungere i resti della base. Della spedizione facevano parte, oltre a Enrico Mazzoli e a sua moglie Ondina Ninino, il direttore del

Museo Storico della città di Francoforte sul Meno Frank Berger, la giornalista del Süddeutsche Zeitung Birgit Lutz-Temsch, il geologo dell'Università di Francoforte Sul Meno Georg Kleinschmidt e persino la pronipote di Carl Weyprecht, Heidi von Leszcynski.

L'isola, di origine vulcanica (il suo capo settentrionale è occupato dal Beerenberg, il vulcano attivo più settentrionale del mondo alto 2.300 metri) si presentava spoglia e desolata, con paesaggi decisamente lunari.

«Ovunque - racconta Mazzoli - antiche colate di lava, sterminate pietraie, alte falesie di basalto popolate da migliaia di uccelli marini e lunghe distese di sabbia lungo i litorali».

Dopo alcune ore di traversata, i ricercatori sono finalmente giunti al Marie Muss Bucht, dove si è presentato alla loro vista un quadro desolante: della stazione austriaca rimanevano visibili soltanto le fondamenta, mentre i suoi rottami erano sparsi ovunque.

«Almeno - conclude l'esploratore triestino - abbiamo potuto rendere omaggio a quei nostri conterranei che li mossero i primi passi del lungo e proficuo cammino della ricerca scientifica internazionale, e questo, fra l'altro, proprio in chiusura dell'Anno Polare 2007-2009».

Pietro Spirito

Il Piccolo, 6 agosto 2009



Stefano Rocco di Rovigno e Giovanni Samanich di Veglia e i marinai Giuseppe Baretincich di Fiume, Angelo Furlani di Trieste, Giuseppe Giordana di Fiume, Antonio Mukacich di Brazza, Tommaso Diminich di Portoré. Pure il comandante della spedizione, tenente di vascello Emil Edel von Wohlgemuth, viene indicato negli atti ufficiali come "triestino", in quanto residente in questa città.

Da allora nessun giuliano, e forse nessun italiano, risulta aver più visitato la stazione, situata su quell'isola desolata al di fuori dalle rotte frequentate. «È vero - spiega Mazzoli - che a inizio della stagione estiva alcune navi che effettuano servizio alle Svalbard si fermano per qualche ora, nel trasferimento dall'Inghilterra o dall'Islanda, ma la sosta avviene vicino alla stazione meteorologica norvegese posta sulla costa orientale dell'isola, mentre la vecchia stazione austriaca si trova sul suo versante occidentale e, ovviamen-

“DA BENEDETTO XV A BENEDETTO XVI”

Due Papi che si trovano a governare la Chiesa in momenti di crisi



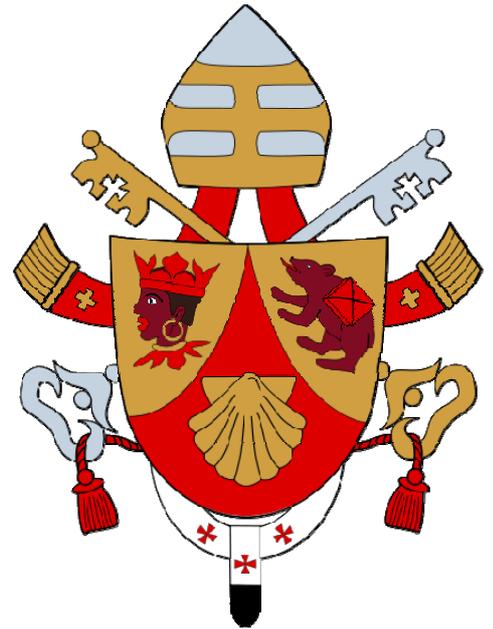
Lo storico e filosofo brasiliano Mariano Fazio, che vive in Argentina, ha pubblicato “Da Benedetto XV a Benedetto XVI”, edito nel Regno di Spagna da Rialp (sito www.rialp.com).

L'autore è sacerdote e docente di Storia delle dottrine politiche, presso la Facoltà di Comunicazione sociale istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce di Roma. È stato il primo decano di questa Facoltà e Rettore magnifico della stessa Università. Nel volume sottolinea che Benedetto XV e Benedetto XVI sono due Papi che si trovano a governare la Chiesa in momenti di crisi.

XV Nato a Genova (Regno di Sardegna) il 21 novembre 1854, Giacomo Della Chiesa fu Papa dal 3 settembre 1914 al 22 gennaio 1922. Successe a S. Pio X.

Giacomo della Chiesa attraversò la tormenta della prima Guerra Mondiale quando si sfasciava l'Impero austro-ungarico, si realizzava l'unità d'Italia, finiva la cosiddetta Belle Époque ed iniziava la crisi della cultura della modernità. Il Papa incentrò tutto il suo magistero sulla carità cristiana e faccia di tutto per tamponare le ferite del conflitto bellico. In generale, è stato un Papa poco compreso, ma adesso si sta riabilitando il suo pontificato.

Joseph Ratzinger si confronta da oltre quattro anni con un momento di cambiamento culturale (prolungamento di quella iniziata dopo la Grande Guerra?) e come il suo illustre predecessore pone il primato nella carità: la sua prima enciclica è *Deus caritas est*. Di fronte alle ferite spirituali che provoca la dittatura del relativismo, Benedetto XVI propone un'apertura alla verità, ampliando la fiducia nella ragione umana. L'attuale Vescovo di Roma proviene dalla cultura europea e in particolare dell'Europa centrale, forse l'area più secolarizzata al mondo. Nei suoi scritti precedenti al pontificato si è incentrato nell'analisi di una situazione culturale segnata dall'assenza di Dio e dalla rottura antropologica che porta con sé la chiusura di fronte alla Trascendenza. Il Santo Padre ha una visione più diversificata del mondo contemporaneo, e nei suoi viaggi al di fuori dell'area europea ha trovato un'apertura alla trascendenza molto diversa da quella delle società europee anchilosate. La seconda enciclica è sulla speranza, e in tutto il magistero benedettino aleggia questa virtù, che forse non era così presente nei suoi scritti precedenti la sua elezione. Il Papa avverte che in America, in Africa e in altri Paesi, si scorgono segnali evidenti dell'influenza della secolarizzazione come negazione dell'orizzonte trascendente, ma allo stesso tempo egli promuove la positività di tanti elementi presenti in queste aree che manifestano l'azione di Dio nella storia. Benedetto XVI cerca di restituire alla cultura europea le energie spirituali che la resero così grande e feconda nei secoli passati e il nome che ha scelto era già un programma! In piena continuità con i suoi predecessori, si presenta al mondo come araldo della verità sull'uomo. La sua difesa della dignità della persona e la conseguente difesa della vita dal concepimento alla morte naturale, dell'identità dell'isti-



tuzione familiare basata sul matrimonio eterosessuale (in realtà non esiste altro tipo di matrimonio), del primato della solidarietà, della necessaria salvaguardia della libertà religiosa, eccetera, non si iscrive in un progetto di ritorno allo Stato confessionale, ma rappresenta una affermazione di quei valori come propri della persona umana, senza distinzione di razza, credo, livello culturale o sociale. Una visione, questa, così ricca della persona umana, a cui è possibile arrivare attraverso la ragione. Quando la Chiesa difende la dignità della persona umana, non sta facendo politica partigiana, né sta promuovendo una crociata religiosa: semplicemente sta aiutando a ricordare a tutti gli uomini la loro dignità di persone umane. E questo rafforza la sana laicità.

Oggi comprendiamo meglio quali siano le conseguenze del date a Cesare ciò che è di Dio e a Dio ciò che è di Dio (un sana laicità, lontana dal laicismo e dal clericalismo). Comprendiamo meglio anche quella frase del Vangelo di Giovanni, così cara a Giovanni Paolo II: la verità vi farà liberi. Una Verità, quella cristiana, che si identifica con la Bellezza e la Bontà, e che occorre cercare liberamente (libertà religiosa) e, una volta trovata, vivere in pienezza.

XVI Nato a Marktl am Inn (Germania) il 16 aprile 1927, Joseph Ratzinger fu eletto Papa il 19 aprile 2005. Successe al Servo di Dio Giovanni Paolo II.

IL PICCOLO PRINCIPE: “NON SI VEDE BENE CHE CON IL CUORE”

L'universo fantastico del *Piccolo Principe* è on line. Gli eredi di Antoine de Saint-Exupéry (1900-44) hanno lanciato un nuovo sito internet definito "ufficiale" dagli stessi promotori, consacrato al piccolo eroe del romanzo più celebre dello scrittore e aviatore francese. Consultabile in lingua francese ed inglese, il sito web www.lepetitprince.com offre tutte le notizie e le novità riguardanti il *Piccolo principe*, compreso uno spazio per conoscere la genesi del racconto e gli indirizzi di tutte le associazioni che in Francia e all'estero si occupano del romanziere.

La fondazione che gestisce i diritti letterari di Saint-Exupéry ha voluto il sito per informare tutti i lettori sulle novità in giro per il mondo a proposito del *Piccolo principe*, comprese le traduzioni, gli allestimenti teatrali, le conferenze e i convegni. Il sito è arricchito anche da un forum e da uno spazio per i giochi dei bambini. E in occasione del lancio dell'home page è stato ideato anche un concorso a premi.

Gli eredi hanno poi creato una boutique, offrendo il merchandising autorizzato ai collezionisti e alle famiglie. Tra le novità acquistabile tramite internet, figura la statua di una pecora in resina dipinta a mano alta 28 cm, realizzata da Leblon Delienne secondo il disegno di Saint-Exupéry. Nei prossimi mesi saranno offerti altri pezzi realizzati sempre secondo i disegni autori del noto scrittore-aviatore conservati nell'archivio familiare.

Protagonista del libro è un aviatore che con l'aereo in avaria si trova in uno strano deserto dove incontra un bambino: il piccolo principe. I due dialogano in modo semplice, su argomenti quasi banali, come possono fare i bambini, curiosi ed ingenui. I quesiti del Principe sono, in realtà, profondi. Si snodano interrogativi esistenziali. Il senso delle spine delle rose, l'incontro con personaggi come l'ubriaco e l'uomo d'affari, perché gli abitanti della terra, che “non è un pianeta qualsiasi”, sono innumerevoli. Nel testo ci sono alcuni incontri densi di significato: uno è quello con un fiore con solo tre petali, un “fiore da niente”, con il quale il principe scambia poche tenere battute. Il secondo è quello con la volpe in cui si raccontano il senso e la bellezza del legame di amicizia. Inizialmente il Principe



propone alla volpe di venire a giocare con lei. Le offre, per primo, un'apertura verso l'amicizia; la volpe afferma di non essere addomesticata, ma il Principe non conosce il significato del termine addomesticare. Allora la volpe replica: “Tu per me sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te

unica al mondo” (Il Corriere della sera, 2002, p. 96).

Isabella Bossi Fedrigotti in una prefazione al libro scrive: “La nostra eterna paura, ha colto l'aviatore, di rimanere soli: in due o tre ma soli” (Il Corriere della sera, 2002). C'è chi vi ha individuato due chiavi di lettura: una per i bambini (non a caso è considerato un classico della letteratura per l'infanzia) ed una per adulti, che vede il dialogo tra il Principe e l'aviatore come un dialogo sul senso dell'esistenza e delle cose.



Antoine, Jean-Baptiste, Marie, Roger de Saint-Exupéry

Di nobile origine risalente alle Crociate, nasce in Francia il 29 giugno 1900, un mese prima dell'assassinio a Monza di Re Umberto I. Alla fine del XVIII secolo César de Saint-Exupéry, il bisnonno di Antoine, prese parte alle guerre di indipendenza americane con Marie-Joseph du Motier Marchese de Lafayette. Ne scriverà una relazione. Antoine de Saint-Exupéry diventa aviatore e nel '26 pubblica la sua prima novella, a cui segue, due anni dopo, il romanzo *Corriere Sud* e nel '31 *Volo di notte*. Subisce un grave incidente aereo nel '38 e, durante la convalescenza, scrive *Terra degli uomini*. Seguono le seguenti opere: *Pilota di guerra* (1942), *Il piccolo Principe* (1943) e *La Cittadella* (1948, postumo). Muore il 31 luglio 1944 disperso nel Mar Tirreno.



S.S. BENEDETTO XVI: "LA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO"

La famiglia "fondata sul matrimonio come alleanza coniugale nella quale l'uomo e la donna danno e ricevono reciprocamente", è stato il tema dell'incontro del Santo Padre con dei Presuli della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile in visita "ad Limina Apostolorum".

Papa Benedetto XVI ha ricordato che "La Chiesa non si stanca di insegnare che la famiglia ha il suo fondamento nel matrimonio e nel piano di Dio", mentre "nel mondo secolarizzato domina l'incertezza



più profonda al riguardo, specialmente da quando le società occidentali hanno legalizzato il divorzio. L'unico fondamento riconosciuto sembra essere la soggettività individuale che si manifesta nella volontà di convivere. In tale situazione diminuisce il numero dei matrimoni perché nessuno vuole fondare la sua vita su premesse tanto fragili e incostanti, si moltiplicano le unioni di fatto ed aumentano i divorzi. Su questa fragilità si consuma il dramma di tanti bambini privati del sostegno dei genitori, vittime del disagio e dell'abbandono e si diffonde il disordine sociale. La Chiesa non può rimanere indifferente davanti alla separazione e al divorzio dei coniugi davanti alla rovina delle famiglie e alle ripercussioni del divorzio sui figli che, per la loro istruzione ed educazione, hanno bisogno di punti di

riferimento estremamente precisi e concreti, cioè di genitori determinati e sicuri che partecipano in forma diversa alla loro educazione. Questo è il principio che la pratica del divorzio sta minando e compromettendo con la cosiddetta famiglia allargata e mobile, che moltiplica i "padri" e le "madri" e fa sì che oggi la maggioranza di coloro che si sentono orfani non siano figli senza genitori, ma figli che hanno più di due genitori. Tale si-

tuazione con le sue inevitabili interferenze e tessuto di relazioni, non può mancare di generare conflitti e confusioni interne contribuendo a creare nei figli una tipologia alterata di famiglia, assimilabile in certo modo alla convivenza, a causa della precarietà della loro vita.

La Chiesa ha la ferma convinzione che la vera soluzione dei problemi attuali dei coniugati e di coloro che sciolgono la propria unione, sia il ritorno alla solidità della famiglia cristiana, luogo di vicendevole fiducia, di dono reciproco, di rispetto della libertà e dell'educazione per la vita sociale. Con tutta la comprensione che la Chiesa prova di fronte ad alcune situazioni i coniugi risposati in seconde nozze, non sono come i coniugi sposati in prime nozze: quella è una situazione irregolare e pericolosa che è necessario risolvere, in

fedeltà a Cristo, cercando con l'aiuto del sacerdote un cammino possibile per porre in salvo le persone coinvolte". Quindi il Vescovo di Roma ha invitato i Presuli ad incoraggiare i loro sacerdoti ed i centri pastorali "ad accompagnare le famiglie perché non si lascino sedurre dagli stili di vita relativisti che promuovono alcune produzioni cinematografiche e televisive ed altri mezzi di comunicazione. Confido nella testimonianza delle famiglie che traggono forza dal sacramento del matrimonio per superare le prove. (...) A partire dalle famiglie come queste si deve ripristinare il tessuto della società".

DIFESA DELLA DIGNITÀ UMANA

"La difesa della dignità umana da parte dei governi implica il sostegno alla famiglia" ha detto S.S. Benedetto XVI nel ricevere in udienza la Baronessa Henriette Johanna Cornelia Maria van Lynden-Leijten, nuovo Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi presso la Santa Sede. Dei 16,7 milioni di abitanti del Regno, il 30% è cattolico, l'11% è riformato, il 6% è calvinista ed il 5,8% è musulmano.

Il Santo Padre ha invitato a sostenere "le famiglie costruite sul fondamento di un matrimonio stabile e fecondo tra un uomo e una donna", poiché "nulla può uguagliare o sostituire il valore formativo del crescere in un ambiente familiare sicuro". Nella famiglia, ha spiegato, si impara "a rispettare e a promuovere la dignità personale degli altri, diventando capaci di accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso, solidarietà profonda. D'altro canto, è probabile che una società che incoraggia modelli alternativi di vita domestica per amore di una presunta diversità accumuli conseguenze sociali che non conducono allo sviluppo integrale dell'uomo".

Il Vescovo di Roma ha auspicato vivamente "che il contributo cattolico al dibattito etico venga sentito e ascoltato da tutti i settori della società olandese, affinché la nobile cultura che da secoli contraddistingue il suo Paese possa continuare a essere nota per la sua solidarietà con le persone povere e vulnerabili, per la sua promozione della libertà autentica e per il rispetto della dignità e del valore inestimabile di ogni vita umana".

INCONTRO DEL PAPA CON GLI ARTISTI

Il Santo Padre Benedetto XVI incontrerà gli artisti, il 21 novembre nella Cappella Sistina, nel decimo anniversario della Lettera di Giovanni Paolo II agli Artisti (4 aprile 1999) e a 45 anni dallo storico incontro di Paolo VI con gli artisti (7 maggio 1964). L'incontro intende rinnovare l'amicizia e il dialogo tra la Chiesa e gli Artisti e suscitare nuove occasioni di collaborazione. Gli artisti invitati, il cui numero è limitato in funzione degli spazi ridotti offerti dal luogo, provengono dai diversi continenti, per il prestigio di cui godono e per l'alta qualità professionale del loro impegno, rappresentano le diverse categorie di cui si compone il mondo delle arti, pittori, scultori, architetti, scrittori e poeti, musicisti e cantanti, registi e attori di cinema e teatro, ballerini. Il 20 novembre gli artisti potranno visitare la Collezione di arte moderna e contemporanea dei Musei Vaticani, realizzata per volere di Paolo VI.

CULTO EVANGELICO

Ogni domenica alle ore 7.30 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv031.php

EUROPA: MENO ICTUS GRAZIE ALLA PREVENZIONE

I dati dell'*European Registers of Stroke* evidenziano come si potrebbe, attraverso la prevenzione, ridurre dell'1% all'anno l'incidenza dell'ictus cerebrale, evitando così che diverse decine di migliaia di persone ne siano colpite nei prossimi 10 anni. Tale previsione è stata effettuata utilizzando i dati provenienti da un altro studio epidemiologico nazionale, il Progetto ILSA, e i risultati sono pubblicati su *Stroke*, rivista ufficiale dell'*American Heart Association European Registers of Stroke Investigators*. La necessità di contenere la diffusione di questa patologia deriva anche da valutazioni di tipo economico-sanitario. Il Servizio Sanitario Nazionale sostiene infatti un costo totale stimato in circa 3,7 miliardi di euro, e destinato ad aumentare, per assistere il milione circa di italiani sopravvissuti ad un ictus, dei quali circa il 40% presentano livelli di disabilità da moderata a totale, e i circa 230.000 nuovi casi stimati ogni anno. Finanziato nell'ambito del V Programma Quadro dell'Unione Europea, lo studio è stato effettuato su 2.129 pazienti colpiti da ictus in sei città europee: Sesto Fiorentino, Digione (Francia), Kaunas (Lituania), Varsavia, Londra e Minorca (Regno di Spagna).

I tassi annui standardizzati sulla popolazione europea indicano il minimo a Sesto Fiorentino, 101 casi ogni 100.000 uomini e 63 nelle donne, e il massimo a Kaunas,

rispettivamente di 239 e 159 casi. I tassi di Spagna sono di 116 e 66, in Francia di 122 e 76, nel Regno Unito di 121 e 78, in Polonia di 147 e 126. Considerevole, dunque, il fatto che sia in Italia, e che le percentuali più basse siano state rilevate nei Paesi a Sud, mentre le più alte nel Nordest europeo, specialmente nelle donne.

"Questi dati sono in parte spiegati dalla buona attività di prevenzione riscontrata tra la popolazione di Sesto Fiorentino.

Ad esempio, il 94% dei pazienti con diagnosi di ipertensione arteriosa risultavano in trattamento antipertensivo e i casi in cui non era stata fatta la diagnosi di ipertensione prima dell'ictus erano solo il 12%. L'ipertensione arteriosa è uno dei principali fattori di rischio per ictus, ed attraverso attenti e scrupolosi screening dei soggetti a rischio e l'adozione di idonee misure preventive è dunque possibile diminuire l'incidenza di questa patologia" spiega Antonio Di Carlo.

A Sesto Fiorentino si è rilevata un'efficace attività preventiva anche per quanto riguarda la fibrillazione atriale, un'aritmia cardiaca che si associa ad un alto rischio di ictus. "La diagnosi di fibrillazione atriale era stata fatta prima dell'ictus in

quasi tutti i pazienti e solo nel 2,4% dei casi veniva diagnosticata in ospedale, e il 20% dei pazienti riceveva un trattamento con anticoagulanti orali, contro la media dell'8,4% riscontrata in uno studio euro-

peo" prosegue il ricercatore dell'In-Cnr.

Il modello di prevenzione rilevato a Sesto, applicato su larga scala, potrebbe quindi ottenere potenziali ritorni in termini di ridu-

zione dell'incidenza e della progressione dell'ictus e dei relativi costi.

"In Italia l'ipertensione colpisce oltre il 60% delle persone che hanno superato i 65 anni, che da noi rappresentano il 19,7% della popolazione, una delle più alte percentuali a livello mondiale.

Eppure un terzo degli anziani ipertesi non è trattato e circa la metà dei pazienti trattati non ha un controllo soddisfacente della pressione arteriosa", conclude Di Carlo, ricordando che "a livello mondiale l'ictus cerebrale rappresenta la seconda causa di morte e la prima causa di disabilità nel soggetto adulto-anziano, con 16 milioni di nuovi episodi registrati ogni anno, 5,7 milioni di morti per anno dovuti a questa patologia ed un costo corrispondente a circa lo 0,27% del PIL e al 3% delle spese dei sistemi sanitari nei paesi occidentali".



UN DECALOGO PER VIAGGIARE NELL'UNIONE

Il Vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, delegato per il settore Trasporti, ha presentato un *Decalogo dei passeggeri dell'Unione Europea* per viaggiare nell'UE e ha affermato: "Spero di poter aggiornare questa lista di raccomandazioni in ogni periodo estivo e invernale, per permettere alle persone di sapere ciò che possono fare per evitare determinati disagi e come possono agire se dovessero far fronte a difficoltà". Ecco il *Decalogo*:

- In caso di incidente, chiama il numero europeo gratuito 112, attivo in tutto il territorio dell'Unione europea.
- Ricordati che un incidente stradale su quattro è dovuto a un consumo eccessivo di alcol o all'uso di sostanze stupefacenti. Non metterti alla guida se hai bevuto o sei sotto l'effetto di droghe.
- Se viaggi fuori dall'Europa, prima di comprare un biglietto aereo, consulta la "lista nera" delle compagnie che non possono volare nell'Unione europea.
- Quando viaggi in aereo hai diritto a portare nel bagaglio a mano solo quantità limitate di liquidi, fino ad un massimo 100 millilitri per contenitore per un totale di un litro.
- Se il tuo volo è annullato senza preavviso o ti è negato l'imbarco, chiedi il rimborso o un itinerario alternativo. Inoltre, hai diritto a un indennizzo in funzione della lunghezza del viaggio e a un'assistenza.
- Se ti è negato l'imbarco per sospetta Influenza A (H1N1) senza la decisione di un'autorità sanitaria o il parere di un medico, ricordati che, oltre al rimborso o a un itinerario alternativo, hai diritto a un indennizzo e a un'assistenza.
- Se sei un passeggero aereo a mobilità ridotta o con disabilità, ricordati che non puoi essere discriminato e che hai diritto all'assistenza gratuita prima, durante e dopo il viaggio.
- Quando prenoti un biglietto aereo online, ricordati che il prezzo finale deve essere indicato chiaramente nella pagina iniziale.
- In caso di smarrimento o danneggiamento del bagaglio, hai diritto a un rimborso fino a un massimo di 1100 euro. Non dimenticare che hai una settimana di tempo per presentare il tuo reclamo nel caso di bagaglio danneggiato e 21 giorni in caso di ritardo nella consegna.
- Quando acquisti un pacchetto viaggio, verifica che il prezzo e tutte le informazioni necessarie ti siano chiaramente indicate.

FESTA NAZIONALE TEDESCA: A NAPOLI L'AMBASCIATORE TEDESCO

Il CMI ha partecipato, il 3 ottobre a Napoli, alla Festa Nazionale tedesca. Nell'occasione, S.E. Dr. Michael Steiner, Ambasciatore di Germania in Italia, ha pronunciato il seguente discorso:

“Autorità, signore e signori, cari amici, il 3 ottobre per noi tedeschi è un giorno di gioia. Questo a volte passa un po' in secondo piano, travolto da tutte le questioni quotidiane. Il 3 ottobre 1990 il nostro Paese riconquistò in libera autodeterminazione la sua unità.

Tra pochi giorni celebriamo il ventesimo anniversario della caduta del Muro a Berlino. Ma in verità il muro di Berlino era già caduto prima. Non a Berlino, bensì già in Ungheria, in Polonia e il 30 settembre 1989 a Praga - mercoledì scorso, vent'anni fa. Allora ero in servizio all'Ambasciata Tedesca a Praga. Ho potuto vedere da vicino la disperazione e la voglia di libertà spingere le persone a fuggire correndo alti rischi. Centinaia di persone allora rischiarono giorno dopo giorno, scavalcando il recinto della nostra Ambasciata. Il 30 settembre 1989 erano otto mila le persone accampate nell'Ambasciata gremita. Come sarebbe andata a finire era però incerto! Quella sera di vent'anni fa mi trovavo anch'io, con il fiato sospeso, sul famoso balcone dell'Ambasciata di Praga. Non dimenticherò mai la gioia, il senso di liberazione, quando Hans-Dietrich Genscher annunciò che quella notte i cittadini rifugiati nell'Ambasciata, i nostri concittadini, avrebbero potuto raggiungere la libertà. In quel momento, su quel famoso balcone, ero istintivamente certo che la DDR fosse diventata parte del passato.

Un anno dopo, il sogno dei tedeschi è realtà: il Muro era caduto, la Germania riunita. Questo senza un colpo. Per la prima volta nella sua storia la Germania è circondata soltanto da amici.

Signore e signori,

quei mesi e quei momenti della storia tedesca sono tra i più felici vissuti dal nostro Paese. Ma il tempo non si è fermato. La Germania si è messa in cammino per superare la divisione, fedele alle parole di Willy Brandt: *“Jetzt wächst zusammen, was zusammen gehört!”* - *“Ora cresce insieme ciò che deve stare insieme!”*.

Questo non è sempre stato facile, molto doveva essere fatto - molto è ancora da fare. Ma oggi possiamo dire che l'unità della Germania è a un buon punto. I gio-

vani dell'est e dell'ovest vivono e scoprono il loro Paese come unità nella diversità.

Il nostro Paese è profondamente cambiato. È in un certo qual modo più leggero - oserei dire che ci siamo addirittura un po' italianizzati. E ne avevamo proprio bisogno. Chi non ricorda l'atmosfera serena e cosmopolita, l'entusiasmo dei tedeschi e degli ospiti ai mondiali del 2006? Che la sconfitta della Germania contro l'Italia fosse uno degli obblighi del buon padrone di casa è ancora controverso da noi. Ma che alla fine abbiano vinto gli Azzurri è stato per noi il secondo migliore risultato.

Cari amici,

con l'unità della Germania si è avverato anche per l'Europa un sogno nutrito a lungo - De Gasperi e Adenauer hanno posto le basi per un'Europa unita, per una comunità di società libere e democratiche, strettamente legate.

La crisi finanziaria mondiale ci ha mostrato quanto sia importante che l'Europa unita prosegua su questo cammino di integrazione. Tutti sanno oggi che nella crisi senza l'euro saremmo stati persi - con le nostre vecchie monete nazionali. Altrettanto importante è che l'Europa rimanga capace di agire. Sappiamo di trovare nell'Italia un Paese che fin dall'inizio ha sostenuto assieme a noi questo cammino europeo con grande entusiasmo. Non a caso il Trattato di Lisbona è stato ratificato all'unanimità in entrambe le camere del Parlamento italiano un anno fa. Sono molto contento di aver potuto depositare la settimana scorsa al Ministero degli Affari Esteri italiano anche l'atto di ratifica tedesco. Così, come ha commentato il Presidente Napolitano: è stato compiuto un importante passo anche per giungere alle ratifiche ancora in sospeso - e per spianare la strada verso un'Europa forte e capace di agire. Già alcuni mesi fa, proprio da qui, da Napoli, il Capo di Stato italiano, un convinto europeista e grande amico del nostro Paese, assieme al Presidente tedesco Horst Köhler aveva dato un forte segnale per il progetto europeo. Il loro appello: dare un nuovo dinamismo per convincere i nostri cittadini e per vincere l'apatia di questi ultimi anni.

Oggi abbiamo ricevuto una notizia che noi tutti avevamo auspicato. L'Irlanda stavolta ha detto Sì, a grande maggioranza, al Trattato di Lisbona. Di questo possiamo rallegrarci tutti. Sono fiducioso che

questo voto per l'Europa possa anche convincere i nostri amici in Polonia e nella Repubblica Ceca ad unirsi a tutti gli altri popoli dell'Unione Europea.

Signore e Signori,

l'unità tedesca e l'unificazione europea hanno portato stabilità all'Europa - l'incubo di una guerra nucleare delle due superpotenze in Europa e i campi di battaglia nel cuore dell'Europa appartengono ormai al passato. Eppure il mondo per noi europei è diventato solo in apparenza più sicuro. Le donne e gli uomini della „Augsburg“ lo sanno per esperienza diretta dai loro ultimi incarichi. È cresciuto il numero delle missioni internazionali in cui militari tedeschi ed italiani - fianco a fianco - si assumono grandi responsabilità.

I funerali dei soldati italiani uccisi in Afghanistan, a cui ho partecipato due settimane fa nella gremita Basilica di San Paolo a Roma, ci hanno mostrato come le minacce oggi siano diverse, ma non minori. Proprio per questo: assieme ai suoi partner ed alleati nella NATO e nell'Unione Europea, la Germania unita fornisce un notevole contributo per la sicurezza e la pace nel mondo.

Ai nostri partner italiani ci lega un'amicizia particolarmente stretta. Noi tedeschi ci sentiamo uniti all'Italia - anche nei momenti di difficoltà o di grande dolore. Il fango di Messina ha colpito noi come Voi. In questo momento i nostri sentimenti di profonda partecipazione e le nostre condoglianze vanno alle vittime di questa tragedia ed alle loro famiglie.

Cari amici,

questa nostra amicizia nel bene e nel male è profonda e duratura. Ne sono testimoni non da ultimo i nostri soldati - qui a Napoli, così come nelle altre sedi in Sardegna e a Piacenza.

Questo vale anche per i nostri ospiti italiani in questa meravigliosa città che aveva tanto entusiasmato il nostro Goethe come molti altri tedeschi. A Roma abbiamo celebrato la nostra Festa Nazionale già avant'ieri. Ma oggi, il 3 ottobre, quindi nel giorno effettivo della nostra Festa Nazionale, sono particolarmente lieto di poter festeggiare assieme ai napoletani.

So che quando vent'anni fa cadde il muro anche il popolo partenopeo si unì alla nostra gioia.

Quindi: grazie Napoli e grazie a Voi tutti!”.

IL 9 NOVEMBRE 1989 È INIZIATA LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Elezioni falsificate, un'ondata di emigrazione dalle dimensioni sino ad allora sconosciute e proteste di massa, nel 1989, nell'arco di pochi mesi, avevano portato al crollo dell'apparato di potere della Repubblica Democratica Tedesca (RDT, Germania orientale). Dopo le dimissioni del Capo di Stato e di partito della RDT, Erich Honecker, il 18 ottobre, ebbe inizio il rapido processo di unificazione.

D seguito alcune date importanti:

9 novembre 1989 Il membro del Politbüro della SED (Partito di Unità Socialista di Germania), Günter Schabowski, durante una conferenza stampa dice, quasi en passant, che la RDT ha aperto i confini con effetto immediato. Poco dopo migliaia di cittadini della RDT si riversano sulle stazioni di confine. A 28 anni dalla sua costruzione cade il Muro di Berlino.

13 novembre 1989 Il capo distrettuale di Dresda della SED, Hans Modrow, riceve l'incarico dalla Volkskammer (Camera del popolo) di formare un nuovo governo. Alle manifestazioni che si svolgono da mesi ogni lunedì ora si leggono chiaramente anche striscioni come "Germania patria unita".

3 dicembre 1989 Su pressione della base della SED il Politbüro del partito e il Comitato centrale si ritirano.

7 dicembre 1989 Il Cancelliere Federale Helmut Kohl (CDU) arriva nella RDT per la sua prima visita ufficiale. A Dresda lo accoglie una folla entusiasta. Dai megafoni si sentono le grida "Helmut, Helmut" e "Germania patria unita".

15 gennaio 1990 Circa 2.000 dimostranti assaltano la centrale della Stasi a Berlino Est e circa 100.000 protestano di fronte l'edificio.

28 gennaio 1990 I rappresentanti dei nuovi e dei vecchi partiti della RDT si accordano per la formazione di un gover-



no transitorio. Alla tavola rotonda vengono chiamati a partecipare anche i rappresentanti dei gruppi dei diritti civili.

1° febbraio 1990 Il Presidente dei Ministri Modrow presenta alla Volkskammer un piano per l'unità tedesca, basato sulla neutralità militare e strutture federali.

5 febbraio 1990 Il governo federale decide di proporre alla RDT trattative per l'unione monetaria.

18 marzo 1990 Nella RDT si svolgono le prime elezioni libere che indicano vincitore, a larga maggioranza, l'alleanza conservativa con la CDU.

12 aprile 1990 La prima Volkskammer liberamente eletta nomina Lothar de Maiziere (CDU) Presidente dei Ministri.

23 aprile 1990 La coalizione governativa di Bonn si accorda sui fondamenti di un trattato di stato per l'unione monetaria.

5 maggio 1990 A Bonn ha luogo la prima serie di conferenze due-più-quattro con i sei ministri degli affari esteri di USA, Unione Sovietica, Regno Unito, Francia, RFT e RDT. Tema centrale è la questione dell'alleanza.

18 maggio 1990 Firma del trattato di stato per l'unione economica, monetaria e sociale. Per Kohl è "la nascita di una Germania libera e unita".

1° luglio 1990 L'unione monetaria entra in vigore. La RDT passa al marco tedesco.

Ai confini interni decade la procedura per il controllo delle persone.

2 luglio 1990 A Berlino Est cominciano le consultazioni sul secondo trattato di Stato, il trattato dell'unificazione.

16 luglio 1990 Kohl e il Capo di Stato e di Partito sovietico, Gorbacov, annunciano la svolta nella questione dell'alleanza: dopo la riunificazione la Germania rimane membro della NATO.

22 luglio 1990 La Volkskammer approva la legge per la reintroduzione dei Länder nella RDT.

23 agosto 1990 La Volkskammer decide che il 3 ottobre sarà la data dell'ingresso della RDT nella Repubblica Federale di Germania.

31 agosto 1990 A Berlino Est si firma il trattato tedesco-tedesco di unificazione. Il Bundestag e la Volkskammer, il 20 settembre, lo approvano con una maggioranza di due terzi.

24 settembre 1990 La RDT esce dal Patto di Varsavia.

1° ottobre 1990 La Germania riceve la piena sovranità. I diritti di controllo degli alleati su Berlino decadono dal 3 ottobre.

3 ottobre 1990 Alle ore 00:00, sulle note dell'inno tedesco, di fronte il Reichstag a Berlino viene issata la bandiera nero-rosso-oro. Centinaia di migliaia di persone festeggiano per le strade di Berlino e di tante altre città l'Unità Tedesca.



SECONDA TAPPA DELLO SCIRÉ NEGLI USA

Il sommergibile Sciré ha completato al largo della Florida l'esercitazione internazionale Joint Tactical EXercise (JTFEX) al quale ha partecipato con navi militari e sommergibili di USA, Canada, Regni dei Paesi Bassi e di Norvegia e Brasile. Prima di cooperare con il gruppo navale della USS Truman americana lo Sciré ha svolto anche il compito di "nemico", insidiando la formazione navale grazie al nuovo tipo di propulsione che lo rende indipendente dall'aria.

Dopo la JTFEX il sommergibile ha effettuato una sosta nella base navale di Mayport, dove ha ricevuto la visita del capo di Stato Maggiore della Marina, Amm. Sq. Paolo La Rosa. La prossima fase della campagna navale CONUS 09 prevede la cooperazione con la portaerei americana USS Eisenhower. Il sommergibile Sciré si confronterà con diversi sommergibili nucleari, aerei ed elicotteri della Marina americana per poi fare rientro per la terza volta a Mayport.



ROMA

La primavera arriva a novembre al Maxxi, il museo pronto per essere inaugurato nella primavera 2010, in contemporanea, come da mesi auspichiamo, con il Macro. Infatti, sarà visitabile con l'apertura straordinaria dei 14 e 15 novembre, in occasione del ciclo di eventi *Maxxi vede la luce*. Le prenotazioni sono già attive.

Negli stessi giorni il museo accoglierà un'interessante installazione coreografica di Sasha Waltz. Inoltre, il 9 e il 10 novembre, i direttori dei principali musei di architettura di tutto il mondo (dal MoMA di New York al CCA di Montreal al NAJ di Rotterdam) architetti, urbanisti, storici, curatori ed altri saranno al centro di una riflessione sul tema *Exhibiting Architecture. Il Museo del XXI secolo - Esporre spazi, produrre idee, elaborare progetti*, all'Auditorium Parco della Musica.

SVILUPPO E TERRITORIO ITALIA - ARGENTINA

Il 5 e 6 novembre a La Plata, capoluogo della provincia argentina di Buenos Aires, si terrà il V *Seminario Internazionale Sviluppo e Territorio Italia-Argentina*, nell'ambito delle iniziative per lo sviluppo del "Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia-Argentina" (CPTCIA), dichiarato di interesse parlamentare dalla Camera dei Deputati della Provincia di Buenos Aires e dal Congresso della Nazione Argentina, che vuole essere un ponte di rapporti ed azioni specifiche tra gruppi di italiani, italo-argentini e argentini, che lavorano in forma congiunta, con distinte competenze ed abilità, nelle aree della produzione, del turismo e della cultura con la finalità di creare ricchezza. Il seminario, trasmesso via web TV in tutto il mondo con il contributo di nuove tecnologie di imprese italiane ed argentine, è organizzato dall'Università Nazionale di La Plata con la Facoltà Regionale La Plata dell'Università Tecnologica Nazionale e in collaborazione con le Università degli Studi di Bari e di Foggia con il patrocinio della Regione Puglia.

Nel corso dei lavori verranno affrontati e approfonditi diversi temi tra i quali: i percorsi della qualità e tracciabilità territoriale, lo sviluppo di territori intelligenti, gli strumenti per la digitalizzazione del territorio, la gestione del capitale intellettuale, i modelli dei Corridoi Produttivi Turistici Culturali e l'internazionalizzazione del territorio attraverso gli accordi fra le imprese. Verranno analizzate le opportunità per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese, il disegno di consorzi alimentari, l'innovazione e la creatività, la cooperazione italiana e l'Unione Europea così come la cittadinanza attiva e il ponte interuniversitario e interimprenditoriale italo-argentino.

VIAGGIARE DA CANE

Pet Airways è la prima compagnia aerea degli USA ad accettare a bordo solo animali, ma senza i padroni. La tariffa minima per cucciolo supera di poco i € 100 ed aumenta secondo la taglia dell'animale e la distanza percorsa. Gli animali si imbarcano dalle proprie sale d'attesa e nelle tratte più lunghe pernottano in sistemazioni fatte apposta per loro. Sono trasportati in ceste, con tanto di hostess che ogni 15 minuti controlla la situazione di ciascuno. I padroni possono vedere via web in tempo reale la tratta aerea percorsa dal volo e guadagnare punti come viaggiatori abituali. E' un mercato nuovo ed importante visto che 87 milioni di famiglie americane hanno animali.

ITALIA - LONDRA

Con l'introduzione dell'orario invernale, British Airways collega Pisa con il Terminal 5 di Londra Heathrow con due voli giornalieri in sostituzione degli attuali due servizi giornalieri Pisa-Londra Gatwick. Inoltre, dal 28 marzo 2010 con l'orario estivo, la compagnia reintrodurrà un servizio giornaliero Pisa-Londra Gatwick, che si aggiungerà ai due collegamenti giornalieri da e per Londra Heathrow.

ITALIA - NORVEGIA

Dal prossimo 3 novembre la compagnia aerea europea Ryanair potenzierà la sua presenza nel Regno di Norvegia con la nuova rotta Roma-Ciampino - Oslo-Torp. Ryanair inaugurerà inoltre il collegamento tra Bergamo e lo scalo di Oslo-Rygge, nelle vicinanze di Moss, a circa un'ora dalla capitale.

PRINCIPESSE EREDITARIE IMPEGNATE A SERVIRE

La Principessa delle Asturie ha partecipato all'apertura del congresso internazionale sull'autismo alla presenza di numerose personalità del campo della ricerca sull'autismo, con lo slogan *Sharing Knowledge*. S.A.R. la Principessa Reale Letizia ha concluso il suo applauditissimo intervento elogiando il lavoro dell'Associazione dei Genitori sulle persone colpite da autismo, affermando che : *"Il percorso svolto dall'associazione in questi 25 anni è enorme, ma gli obiettivi che si è imposto richiedono lo sforzo di tutti: le persone affette da disturbi autistici hanno reali opportunità di progresso e di sviluppo. Aiutiamoli"*. Nata ad Oviedo il 15 settembre 1972, consorte di S.A.R. l'Infante Felipe di Borbone, erede al trono di Spagna, Letizia Ortiz Rocasolano è la nuora delle LL.MM. il Re Juan Carlos I e la Regina Sofia di Spagna.



La Principessa Ereditaria dei Paesi Bassi è stata nominata speciale difensore dell'ONU sulla "Inclusive Finance". Questa nomina corona molti anni di lavoro sulla microfinanza compiuti da S.A.R. la Principessa Reale Maxima. In precedenza la Principessa era un membro del Advisors Group delle Nazioni Unite nei settori della microfinanza, ha fatto parte del Comitato Esecutivo del Gruppo e ha presieduto l'avvocatura del lavoro del gruppo. Il Segretario generale dell'ONU Ban ha dichiarato: *"Per la sua vasta conoscenza ed esperienza è la scelta perfetta per questa importante impresa. Sarà in grado di lavorare per il benessere di tante persone che hanno bisogno di aiuto e delle Nazioni Unite"*.

Nata a Buenos Aires (Argentina) il 17 maggio 1971, consorte di S.A.R. Willem-Alexander dei

Paesi Bassi principe di Orange, erede al trono dei Paesi Bassi, Máxima Zorreguieta Stefanini Cerreti è la nuora di S.M. la Regina Beatrice I. Laureata in economia all'Università Cattolica Argentina nel 1995, ha lavorato come investitrice in un'importante banca di New York City.



Le Principesse Reali Ereditarie del Belgio e dei Paesi Bassi hanno inaugurato insieme il Museo "M" (come l'iniziale del loro nome) nella città belga di Leuven.

Nata ad Uccle (città vicina a Bruxelles) il 20 gennaio 1973, consorte di S.A.R. il Principe Reale Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, Duca del Brabante, erede al trono del Belgio, Mathilde d'Udekem d'Acoz, nata in una delle più antiche e nobili famiglie del regno, cresciuta in Vallonia, è la nuora delle LL.MM. il Re Alberto II e la Regina Paola del Belgio. Prima di sposarsi era già *belgissima*: cattolicissima con radici fiamminghe, residenze valloni e con lavoro a Bruxelles.

FIRENZE: PALAZZO PITTI - II

Il Gonfaloniere di Giustizia e banchiere Luca Pitti (1398-1472) era rivale della famiglia de' Medici e desiderava una residenza più sfarzosa di quella appena eretta per Cosimo il Vecchio (1389-1464). Una tradizione priva di riscontri vuole che i Pitti si rivolgessero a Filippo Brunelleschi, scegliendo il progetto accantonato da Cosimo il Vecchio per il palazzo Medici perché giudicato troppo grandioso e suscettibile di invidie.

All'interno del Palazzo Pitti è ancora conservata una meridiana, realizzata nel 1696 sotto Cosimo III, nella palazzina che ne prende il nome. Presenta un quadrante verticale ed orizzontale ed è coordinata per la funzione oraria e calendariale, fornendo indicazioni relative al giorno e al mese. Tuttora integra, la meridiana non è però più funzionante, in quanto la successiva costruzione al piano superiore di una loggia impedisce al sole di illuminare il foro gnomonico.

Nel secolo XVII, Palazzo Pitti fu anche la sede privilegiata di importantissime riunioni scientifiche. Sin dal 1640 il Granduca Ferdinando II era solito riunirvi alcuni scienziati con lo scopo di compiere osservazioni naturali. A queste riunioni parteciparono, oltre allo stesso Granduca, anche Evangelista Torricelli e Vincenzo Viviani. Da tali sedute prese origine l'*Accademia del Cimento* fondata nel 1657 dal Principe Leopoldo de' Medici e dal Granduca Ferdinando II. Fu la prima società a carattere scientifico costituitasi in Europa. Ebbe come scopo primario lo



sviluppo e la diffusione della metodologia sperimentale galileiana nel campo delle scienze naturali. L'attività dell'Accademia prevedeva una verifica rigorosamente sperimentale dei principi della filosofia naturale, sostenuti fino ad allora in base all'autorità di Aristotele. "Provando e riprovando" fu il motto che seppe ben contraddistinguere l'impresa del Cimento. Le riunioni dell'Accademia si tennero con periodicità discontinua per un decennio nell'appartamento del Principe Leopoldo de' Medici. Nel 1667 l'Accademia pose fine alla sua attività, con la pubblicazione

dei Saggi di Naturali Esperienze, in cui vennero presentati i principali risultati conseguiti dai suoi membri.

Nel 1801 si tentò di riportare in vita l'*Accademia del Cimento*, ma l'esperienza, nata con una certa enfasi celebrativa, ebbe termine dopo soli 10 giorni. Nell'Istituto e Museo di Storia della Scienza sono ancora conservati gli strumenti da esperienza utilizzati dagli accademici per le loro osservazioni naturali.

Pietro Leopoldo (1765-90), che diventerà l'Imperatore del Sacro Romano Impero Leopoldo II, fu il primo Granduca che si dedicò al governo della Toscana, tra l'altro con grandi opere di riforma che ammodernarono notevolmente la città e lo stato. Dopo il 1815 furono eseguiti diversi ampliamenti, tra cui la sistemazione dei rioni di testata e la realizzazione di una scala interna ad opera dell'architetto Pasquale Poccianti.

Dopo la votazione che decise l'annessione della Toscana al Regno di Sardegna, nel processo di unificazione italiana, il palazzo passò ad uso del Re d'Italia che vi risiedette effettivamente dal 1865 al 1870 quando Firenze divenne provvisoriamente Capitale d'Italia, prima di spostarsi definitivamente, nel 1871 quando Roma divenne capitale.

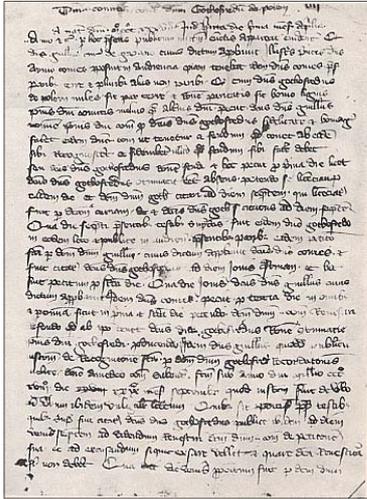


Luca Pitti davanti al suo palazzo
Cappella Pitti, Santo Spirito (Firenze)

SCULTURA MEDIEVALE DELLE ALPI OCCIDENTALI: UNA BANCA DATI

Un sito internet permette ricerche partendo dalle opere, dal museo, dal soggetto o dai materiali

E' disponibile www.sculpturealpes.com, ma espansione e floridezza. La nuova banca dati dedicata alla scultura medievale delle Alpi occidentali, dove sono consultabili 360 schede complete, corredate di immagini e bibliografia aggiornata. Il sito Internet consente inoltre di effettuare una ricerca partendo dalle opere, oppure dal museo, dal soggetto o dai materiali: la banca dati restituisce un quadro comparativo su un arco cronologico che va dal IX al XVI secolo e rende possibili confronti sul piano stilistico, tecnico, iconografico, collezionistico. Il progetto, partito da Palazzo Madama, per iniziativa della Fondazione Torino Musei, è frutto del lavoro congiunto di musei e istituzioni di tutela che operano nei territori dell'antica Savoia, oggi divisi tra Francia, Svizzera e Italia e che hanno costituito, per lungo tempo, un'unità artistica e sociale.



Le premesse: gli antichi Stati di Savoia

Le grandi abbazie medievali, le chiese, le dimore nobiliari fortificate costituivano una rete all'interno della quale circolavano artisti, opere, uomini e idee. Proprio prendendo il potere su questo reticolato, nel Quattrocento i Savoia fondarono il loro regno, che conobbe, sotto la contea (1383-1416), poi il ducato (1416-40) di Amedeo VIII, la sua massi-

dalla preistoria ai giorni nostri, sui territori dell'antica Savoia) si è approdati alla presentazione di due nuove mostre, nel 2003, a Chambéry e Annecy, in cui le opere di Palazzo Madama erano finalmente esposte accanto alle "sorelle" d'oltralpe, ad evidenziarne similitudini e differenze. Nel 2004, in seguito ad altri quattro incontri, ancora una mostra, questa volta ad Aosta, ha segnato l'ingresso della Soprintendenza valdostana nel gruppo di lavoro, nato "sul campo" e oramai delineato come una vera squadra di studio sul tema della scultura medievale cisalpina e transalpina. Gli incontri si sono susseguiti anche l'anno successivo, a Friburgo, Sion e Torino.

Le tappe del progetto

Nel giugno 2001 presso Palazzo Madama a Torino si teneva la mostra *Gotico e Rinascimento. Scultura in Piemonte*, incentrata sulle raccolte di scultura medievale del Museo Civico d'Arte e Antica, presentate insieme ad alcune opere giunte in prestito dal territorio piemontese. Pensata come un segmento del cantiere in itinere di Palazzo Madama, la mostra è stata anche occasione di incontro, prima umano e poi di studio, con i musei dell'area degli antichi domini sabaudi, dalla Francia alla Svizzera francofona, alla Valle d'Aosta.

In seguito ad un periodo di studio, le cui tappe si sono concretizzate in nove incontri tra Palazzo Madama e i musei di Chambéry e Annecy (che già dal 1999 lavoravano, insieme alle DRAC, alle istituzioni regionali, all'Associazione dei Conservatori della Rhône-Alpes, a un progetto di ricognizione della scultura,

dalla preistoria ai giorni nostri, sui territori dell'antica Savoia) si è approdati alla presentazione di due nuove mostre, nel 2003, a Chambéry e Annecy, in cui le opere di Palazzo Madama erano finalmente esposte accanto alle "sorelle" d'oltralpe, ad evidenziarne similitudini e differenze. Nel 2004, in seguito ad altri quattro incontri, ancora una mostra, questa volta ad Aosta, ha segnato l'ingresso della Soprintendenza valdostana nel gruppo di lavoro, nato "sul campo" e oramai delineato come una vera squadra di studio sul tema della scultura medievale cisalpina e transalpina. Gli incontri si sono susseguiti anche l'anno successivo, a Friburgo, Sion e Torino.

Presto è nata l'idea di creare una banca dati, su esempio delle grandi banche dati francesi, che contenesse le schede e le immagini delle opere di scultura medievale dei vari musei coinvolti.

Strada facendo, inoltre, nuovi musei si sono aggiunti al gruppo di lavoro, apportando nuove idee ed esperienze. L'accordo di partenariato è stato formalmente sottoscritto il 31 maggio 2005 dal Musée-Château di Annecy, dal Musée de Brou di Bourg-en-Bresse, dal Musée Savoisien di Chambéry, dalla Conservation départementale des Alpes maritimes, dal Musée d'Art et d'Histoire di Friburgo, dal Musée Historique di Losanna, dal Musée d'Histoire du Valais di Sion, da Musée Nationale Suisse di Zurigo, dal Sistema Museale Diocesano di Susa, da Palazzo Madama-Museo Civico d'Arte Antica di Torino e dalla Direzione Beni Architettonici e Storico Artistici Regione Valle d'Aosta.

COMO: IL FATEBENEFRATELLI PREMIATO DALL'UNICEF PER I BAMBINI

Il Presidio Ospedaliero Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba Como ha ricevuto il riconoscimento internazionale promosso da UNICEF e OMS *Ospedale Amico dei Bambini*, iniziativa lanciata nel 1992 per assicurare che tutti gli ospedali accolgano nel migliore modo possibile i neonati diventando centri di promozione e sostegno per l'allattamento al seno.

Dal lancio dell'iniziativa più di 20.000 ospedali in 156 paesi in via di sviluppo ed industrializzati hanno ottenuto il riconoscimento. Nei paesi dove gli ospedali sono stati riconosciuti è aumentato il numero di donne che allattano al seno ed è migliorato lo stato di salute dell'infanzia. Primo ospedale nella Regione Lombardia ad essere riconosciuto *Ospedale Amico dei Bambini*, si aggiunge agli altri diciassette ospedali italiani già riconosciuti: Bassano del Grappa, Soave/S. Bonifacio, Merano, Montepulciano (Ospedali riuniti di Valdichiana), Bari (Casa di Cura La Madonnina), Bressanone, "S. Maria degli Angeli" Pordenone, Vipiteno, Roma (Casa di Cura Santa Famiglia), Viterbo, Osimo e Borgo S. Lorenzo (FI), Ospedale di S. Vito al Tagliamento, (PN) Presidio Ospedaliero di Pistoia, Ospedali Riuniti dell'Altavaldelsa di Poggibonsi, l'Ospedale S. Maria Annunziata di Firenze, e il Presidio Ospedaliero di Lucca. Per diventare *Ospedale Amico dei Bambini*, un ospedale deve applicare le dieci norme specifiche UNICEF/OMS in favore dell'allattamento al seno, che prevedono, fra l'altro, di non accettare campioni gratuiti o a buon mercato di surrogati al latte materno, non usare biberon o tettarelle, promuovere la formazione di tutto il personale, il rooming-in (sistemazione del bambino nella stessa stanza della madre 24 ore su 24) e una informazione corretta alle madri per incoraggiarle ad allattare esclusivamente al seno almeno per i primi sei mesi di vita del neonato.

CMI: A PERUGIA CONVEGNO INTERNAZIONALE SU INNOCENZO III

In occasione della festa di S. Francesco ad Assisi e dell'ottavo centenario dell'incoronazione dell'Imperatore Ottone IV da parte di Papa Innocenzo III (1198-1216), il CMI ha organizzato un interessante convegno internazionale a Perugia il 4 ottobre su: *Innocenzo III e la sua epoca*.

Figlio di Trasimondo Conti, Conte di Segni e nipote di Papa Clemente III, nato nel castello di Gavignano, vicino ad Anagni, nel 1160, Innocenzo III (1198-1216) fu uno dei più grandi papi del Medioevo e della Chiesa, definito "Augusto dell'Impero Pontificio". Educato a Roma, Parigi (da Pietro di Corbeil), e Bologna (da Uguccione da Pisa), venne considerato un intellettuale e uno dei più grandi avvocati di diritto canonico dei suoi tempi. Scrisse un opuscolo suddiviso in tre libri dal titolo *De miseria humane conditionis*, noto anche impropriamente come *De contemptu mundi*, in un momento di agitazioni che distaccano dalle cose divine, dando così prova di chiara visione del motivo di predominio della Chiesa su tutte le vicende umane. Alla morte di Celestino III, Lotario de' Conti venne eletto Papa l'8 gennaio 1198 mentre il trono imperiale era vacante dalla morte di Enrico VI, nel 1197. Il suo primo atto fu il ripristino del potere papale a Roma. Il Prefetto di Roma, che regnava sopra la città come rappresentante dell'Imperatore, giurò fedeltà al Papa. Innocenzo III richiese la restituzione della Romagna e della Marca di Ancona alla Chiesa poi dei Ducati di Spoleto, Assisi e Sora. Dopo aver visitato tutti i territori, ripartì lo Stato della Chie-

sa in quattro province: Patrimonio di San Pietro, Campagna e Marittima, Marca Anconetana e Ducato di Spoleto. Innocenzo III investì Federico II Re di Sicilia, nel novembre del 1198 ed indusse il giovane Re a sposare la vedova di Re Emerico d'Ungheria nel 1209. Dopo la morte di Enrico VI i Ghibellini e i Guelfi avevano eletto imperatori differenti - Filippo di Swabia e Ottone di Wittelsbach. Nel 1201 il Papa appoggiò Ottone IV e con il Decreto *Venerabilem* del maggio 1202 precisò come egli considerasse le relazioni tra Impero e Papato: il diritto di decidere se un Re fosse degno della corona imperiale apparteneva al Papa; in caso di doppia elezione i principi elettori dovevano chiedere al Papa di arbitrare o pronunciarsi in favore di uno dei pretendenti. Alla Dieta di Francoforte, l'1 novembre 1208, Ottone IV venne riconosciuto Re e venne incoronato a Roma il 4 ottobre 1209 dopo aver promesso di lasciare alla Chiesa il possesso di Spoleto e Ancona e di garantire la libertà delle elezioni ecclesiastiche; il diritto di appello illimitato per il Papa e la competenza esclusiva sulla gerarchia per questioni spirituali; aiutare la distruzione dell'eresia (il Patto di Neuss, ripetuto a Speyer, nel 1209). Ma poco dopo Ottone prese Ancona, Spoleto e altre proprietà della Chiesa, invase il Regno di Sicilia e venne scomunicato il 18 novembre 1210. Federico II di Sicilia fu eletto alla Dieta di Norimberga nel settembre 1211 e fu incoronato dal Papa ad Aquisgrana il 12 luglio 1215. Innocenzo III giocò un ruolo anche nella politica di Francia, Svezia, Bulgaria, Spagna e

soprattutto Inghilterra. Fu uno strenuo avversario dell'eresia e si incaricò dell'organizzazione delle Crociate. Fu questo il preludio della legittimazione dell'Inquisizione nel 1233. Nel 1198 Innocenzo iniziò la Quarta crociata, rivolgendosi ai cavalieri e ai nobili in Europa e nel 1200 venne finalmente organizzata una crociata producendo la temporanea riunificazione delle Chiese Ortodosse con la Chiesa Cattolica. Nel novembre del 1215 Innocenzo III convocò il Concilio Lateranense IV (XII concilio ecumenico), che decise la V Crociata generale in Terra Santa. Il Papa approvò alcuni Ordini Religiosi: Domenicani, Francescani e della SS.ma Trinità di cui si avvale per ricomporre la pace e l'ordine nella società. Innocenzo III morì a Perugia il 16 luglio 1216. Leone XIII, per lunghi anni Arcivescovo di Perugia, fece trasportare i resti dell'illustre conterraneo e racchiuderli in un degno mausoleo nella Basilica Lateranense, facendo collocare per sé nella parte destra il sepolcro che ne racchiude la salma, nel dicembre del 1891.

A Colleparado, il complesso monasteriale della Certosa di Trisulti comprendente la chiesa consacrata dal Papa nel 1211 e il Palazzo cosiddetto di Innocenzo III, in stile romanico-gotico della seconda metà del XII secolo, ospita una biblioteca che vanta un patrimonio librario di oltre 36.000 volumi. L'intero complesso fu voluto e finanziato dal Papa stesso.

A Fermentino, salendo verso l'Acropoli si vede il Palazzo di Innocenzo III, da lui utilizzato per le sue prolungate visite nella città.

CMI: A TORINO OMAGGIO A RE CARLO ALBERTO

Il CMI ha organizzato, il 2 ottobre a Torino, un solenne omaggio al Re di Sardegna Carlo Alberto che nacque il 2 ottobre 1798 a Torino, figlio dei Principi di Carignano Carlo Emanuele di Savoia-Carignano e Maria Cristina di Sassonia-Curlandia. Sposò il 30 settembre 1817 Maria Teresa di Toscana, Arciduchessa d'Austria. Soprannominato "*il Re magnanimo*", era alto 202 cm ed aveva un fisico vigoroso da grande condottiero. Mostrò una certa simpatia verso i moti liberali del 1821. Nel 1823 Carlo Alberto parte per la spedizione militare francese in Spagna, dove si evidenzia per coraggio, spirito di sacrificio e professionalità militare ed i giornali di tutta Europa narrano le gesta del futuro Re di Sardegna. Sale al Trono il 27 aprile 1831, alla morte di Carlo Felice. Una delle sue prime opere fu l'istituzione del Consiglio di Stato, che aveva il compito di vigilare sull'Istituto Monarchico. Il suo regno, che durò 18 anni, si contraddistinse per impegni di varia natura: dal commercio all'industria, dove il Piemonte vide un grande rilancio con i primi collegamenti ferroviari, e con i grandi accordi internazionali commerciali con grandi potenze europee. Ugualmente nell'agricoltura, così come nel reprimere la delinquenza (nacque la Polizia di Stato), ma anche da grandi impegni finanziari nell'educazione, nella sanità e nella lotta all'analfabetismo. Nel 1848 il Re concede lo Statuto del Regno Sardo (detto Albertino) e conduce il conflitto contro l'Austria nella I Guerra d'Indipendenza. Abdica il 23 marzo 1849, dopo la sconfitta a Novara e sale al Trono il suo primogenito, Vittorio Emanuele II, futuro primo Re d'Italia. Carlo Alberto parte per l'esilio portoghese assumendosi la responsabilità della sconfitta militare in una guerra che il Regno sardo non poteva vincere da solo. La sofferenza che la sconfitta aveva generato al suo popolo fu tale che Carlo Alberto non si sentì più di rappresentare, come Sovrano e con onore ed orgoglio, la sua patria ed il suo grande popolo. Passando per la Lombardia occupata dagli austriaci e poi per la Contea di Nizza, la Francia e la Spagna arrivò ad Oporto dove tre mesi dopo il suo cuore deciderà di fermarsi per sempre.

CONFERENZE PROGRAMMATICHE DEL CMI

Le ultime sono state le seguenti:

XXII Gli italiani emigrati vittime del lavoro

Aigues-Mortes (Francia) il 17 agosto

XXIII Effetti sociali delle guerre del XIX e XX secolo

Danzica (Polonia) il 1 settembre e Sedan (Francia) il 2 settembre

XXIV Maria Antonietta, Regina martire Vienna (Austria) il 15 ottobre e Parigi il 16 ottobre

XXV Evoluzione e prospettive del diritto del lavoro in Italia ed in Europa
Lecce il 24 ottobre e Taranto il 25 ottobre

Le prossime previste in Italia ed all'estero entro la fine dell'anno 2009 saranno le seguenti:

XXVI La Grande Guerra, IV Guerra d'Indipendenza italiana

XXVII Re Vittorio Emanuele III a Peschiera l'8 novembre 1917

XXVIII Re Vittorio Emanuele III a 140 anni dalla nascita

XXIX I Reggimenti di Cavalleria in Europa

XXX A 20 anni della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia



RICORDIAMO

- 01 Novembre 1814 Apertura del Congresso di Vienna
- 01 Novembre 1868 S.A.R. il Principe Reale Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, rinuncia ai suoi titoli e alla successione italiana e divenne Re di Spagna
- 02 Novembre 1815 Re Vittorio Emanuele I istituisce la Regia Accademia di Torino
- 04 Novembre 1866 La Deputazione Veneta rende omaggio a Vittorio Emanuele II come Re d'Italia
- 04 Novembre 1918 Il Regio Esercito entra a Trento e sbarca a Trieste; firma a Villa Giusti (PD) dell'armistizio tra Austria e Italia
- 05 Novembre 1860 Plebiscito nelle Marche per l'annessione al Regno di Sardegna. I sì rappresentano oltre 91 %
- 08 Novembre 1917 Re Vittorio Emanuele III presiede lo storico convegno di Peschiera del Garda a cui partecipano i capi politici e militari degli Alleati
- 11 Novembre 1869 Nasce a Napoli il primo Principe di Napoli, futuro Re Vittorio Emanuele III
- 12 Novembre 2003 Attentato di Nassirya in Iraq
- 13 Novembre 1572 Papa Gregorio XIII istituisce l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro unendo gli Ordini di S. Maurizio e di S. Lazzaro sotto la regola di Sant'Agostino
- 14 Novembre 1907 Re Vittorio Emanuele III approva il Regolamento per l'istituzione della Scuola Allievi Ufficiali Carabinieri
- 15 Novembre 1943 Costituzione del Comando dell'Arma dei Carabinieri dell'Italia Liberata che comprende le Legioni di Bari, Cagliari, Catanzaro e Napoli con comandante il Gen. Div. Giuseppe Pièche
- 17 Novembre 1860 Decreto del Luogotenente Generale del Re Vittorio Emanuele II per la formazione di un Reggimento di "Carabinieri Reale per la città di Napoli" con 29 ufficiali e 900 militari
- 17 Novembre 1878 Re Umberto I è illeso dall'attentato dell'anarchico Giovanni Passanante grazie alla prontezza del Capitano Stefano De Giovannini, comandante la scorte d'onore del Sovrano
- 17 Novembre 1907 Re Vittorio Emanuele III riordina lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 21 Novembre 1941 Il 1° Gruppo Carabinieri Mobilitato è quasi integralmente annientato a Culqualber dopo due mesi di resistenza
- 28 Novembre 1855 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 28 Novembre 1952 E' richiamata a Dio e sepolta provvisoriamente in esilio a Montpellier la Regina Elena.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza, O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DIRITTI DELL'UOMO E ALLA VITA, STORIA, SABAUDIA, MONTENEGRO

Il CMI ha appreso, con orrore, che un neonato partorito a 21 settimane e 5 giorni non è stato prestato soccorso come richiesto dalla giovane madre. La sua colpa è stata quella di nascere con 48 ore di anticipo sulle regole ferree stabilite dalla legge inglese: se nasci dopo una gestazione di 22 settimane hai diritto a lottare per vivere, ad essere aiutato, se invece non raggiungi le 22 settimane anche per poche ore, anche per pochi giorni, allora questa possibilità ti viene negata. Non sei un neonato prematuro, ma un feto nato vivo, peggio per te, nessuno ti presterà soccorso. Non ci saranno né albe, né tramonti per te, non ci sarà nessuno

che ti tenda una mano, non ci sarà tecnologia al tuo servizio.

Questa vicenda inglese deve interpellare tutti perché quel piccino chiamato feto, solo e senza soccorso alcuno ha lottato due ore, cullato dalle mani di quella donna che lo aveva custodito in grembo. Forse sarebbe morto ugualmente, ma non si possono dire uomini, chi non da soccorso, se può stare impassibile due ore davanti a questo Angelo che muore.

Mario Calabresi nel suo libro "La fortuna non esiste, storie di uomini e di donne che hanno avuto il coraggio di rialzarsi" racconta che la sua bisnonna aveva partorito una bimba nata morta, mani pietose l'ave-

vano avvolta nella federa di un cuscino in attesa di darle sepoltura. Ma il destino, il fato a volte la vita è così, il medico di famiglia passa da casa a fare visita alla donna che ha appena partorito e posa lo sguardo su quella piccina data per morta e s'accorge che non è fredda, la prende se la porta a casa, la mette accanto alla stufa giorno e notte, se ne prende cura la nutre, è piccola e fragile ma salva, crescerà e darà la vita ad altre creature e i suoi nipoti ancora oggi raccontano il miracolo.

CMI IN MONTENEGRO

Il CMI ha partecipato, a Budva (Montenegro), alla Tavola rotonda sui rapporti culturali-turistici tra Italia e Montenegro e le possibili forme di cooperazione universitaria, promossa dalla Libera Facoltà di Scienze Turistiche di Caserta, nell'ambito del suo 40° anno di attività. La delegazione campana era guidata dal Rettore, Prof. Michele Pietro Farina. Erano presenti funzionari dell'Ambasciata italiana a Podgorica, che hanno portato il saluto dell'Ambasciatore; Franco Bonghi, Console onorario italiano a Ragusa-Dubrovnik; Snezana Pejovich, della Comunità degli Italiani del Montenegro; Andro Nunzio Saulacic, della Dante Alighieri di Cattaro; Milenko Pasinovic della Facoltà del Turismo di Antivari; docenti della Facoltà del Turismo di Cattaro, il Gruppo di amicizia Italia-Montenegro, la *Convention pour l'Europe* e l'*Associazione Internazionale Regina Elena - Delegazione italiana onlus* (tutti i tre membri del CMI) ed un folto pubblico. (19.09.2009)

COMUNI ITALIANI DIVENTATI JUGOSLAVI

Il CMI ha ricordato con commozione che, il 15 settembre 1947, oltre un centinaio di comuni italiani diventavano territorio jugoslavo, secondo quanto imposto all'Italia.

IL CMI PER SABAUDIA

Il CMI si rallegra della costituzione, oggi nella cara Sabaudia (LT), del Comando Artiglieria Contraerei, dal quale dipenderanno i quattro reggimenti operativi della specialità ed il nuovo reggimento addestrativo sorto dalla precedente del Centro di Addestramento e sperimentazione Artiglieria Contraerei di Sabaudia. Il nuovo comando, alle dirette dipendenze del Comando dei Supporti delle Forze Operative Terrestri, rientra nel progetto di riorganizzazione dei settori formativi di specializzazione e operativi delle brigate monoarma del Comando dei Supporti. I reggimenti operativi provengono dalla Brigata Artiglieria Contraerei, recentemente disciolta a Padova. (11.09.2009)

LA TURCHIA NON RISPETTA I DIRITTI DELL'UOMO

Il CMI è indignato del palese mancato rispetto dei Diritti dell'uomo da parte della Turchia, dal mancato riconoscimento del genocidio degli Armeni del 1915 fino al non rispetto delle condizioni sanitarie di detenuti politici afflitti da tumori che rischiano la vita. Güler Zere ha 37 anni. Da 15 anni si trova in carcere perché militante del DHKP-C, illegale in Turchia. Nel febbraio 2009 le è stato diagnosticato un tumore maligno e il suo avvocato ha presentato una domanda di sospensione della pena, affinché la Zere possa essere curata in un ospedale civile. Finora l'Alto Istituto di Medicina non si è ancora espresso sul caso della detenuta, le cui condizioni di salute nel frattempo sono peggiorate. Secondo i medici che la seguono, anche se la Zere fosse curata in un ospedale civile le possibilità che possa sopravvivere sono solo del 30%. Nonostante la mobilitazione, però, nessun organismo ufficiale ha ancora preso posizione e Güler Zere peggiora. La sua condizione è molto simile a quella di un altro detenuto: Erol Zavar che si trova in carcere dal 2001 dopo essere stato condannato per "aver tentato di sovvertire l'ordine costituzionale dello Stato" in quanto caporedattore del mensile indipendente Odak, vicino a diversi gruppi illegali. Nel settembre del 1999 è stato operato per la prima volta per un cancro al sistema urinario. Solo nel febbraio 2004, in seguito al peggioramento delle sue condizioni di salute, è stato trasferito all'ospedale di Edirne, dove hanno scoperto che il tumore era peggiorato. E' stato operato una seconda volta ma le sue condizioni sono peggiorate ulteriormente. Ad oggi è stato sottoposto a 18 operazioni, una ogni tre mesi. Dopo ogni intervento viene ricondotto in cella di isolamento.

Quelli di Güler Zere e di Erol Zavar non sono casi isolati in Turchia. Secondo l'Ufficio Legale Popolare sono 20 i detenuti gravemente malati in pericolo di vita, molti dei quali hanno il cancro. Quest'anno sette detenuti sono morti in carcere a causa di malattie gravi. Le organizzazioni per la difesa dei diritti umani, inoltre, stimano che dal 2000 siano stati 306 i detenuti morti in carcere. L'Associazione Contemporanea dei Giuristi denuncia da tempo la "parzialità e la superficialità" dei referti redatti dall'Alto Istituto di Medicina. Il presidente turco Abdullah Gül ha deciso il 20 luglio 2009 di istituire una commissione di inchiesta sul lavoro dell'Alto Istituto di Medicina, che analizzerà i referti redatti tra 2007 e il 2009.

Per Güler Zere, Erol Zavar ed altri detenuti gravemente malati potrebbe però già essere troppo tardi.

INIZIO DELL'OPERAZIONE "LEONTE 7" IN LIBANO

L'AIRH ha partecipato, l'8 ottobre a Bologna, presso la caserma Mameli, alla cerimonia di saluto alla Brigata aeromobile "Friuli" in partenza per Tibnin, sud del Libano, dove assumerà nella prima settimana di novembre la responsabilità del Settore Ovest di UNIFIL, nell'ambito dell'operazione "Leonte 7" che avrà la durata di circa sei mesi.

Darà il cambio alla 132^a Brigata corazzata "Ariete" con 1.200 militari del comando brigata e reparto comando e supporti tattici "Friuli" di Bologna, 66^a Reggimen-

to aeromobile "Trieste" di Forlì ed il Reggimento "Savoia Cavalleria" di Grosseto. Erano presenti il Gen. C.A. Armando Novelli, comandante delle forze operative terrestri, il Gen. C.A. Mario Marioli, comandante del 1° FOD, il Prefetto di Bologna e il Presidente del Consiglio comunale. La Brigata aeromobile "Friuli" è rientrata un anno fa dall'operazione ISAF in Afghanistan e ha in organico anche due reggimenti elicotteri, il 5° "Rigel" di Casarsa e il 7° "Vega" di Rimini che continuano a fornire piloti, specialisti ed eli-

cotteri da esplorazione e scorta A 129 "Mangusta" al task group Fenice schierato fin dal luglio 2007 a Herat (Afghanistan occidentale). L'operazione in Libano è la 6° missione fuori area della Brigata dopo l'Albania (1997), la Bosnia (1998), il Kosovo (2000), l'Iraq (2004) e l'Afghanistan (2008).

AUGURI

Al Cav. Prof. Jean-Marie Le Méné, Presidente della "Fondation Jérôme Lejeune" di Parigi e padre di nove figli, nominato membro della Pontificia Accademia per la Vita; a Mons. Patrick Le Gal, Vescovo Ordinario Militare per la Francia, eletto Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Lione; al Padre Luc Ravel, Canonico Regolare di Sant'Agostino, eletto Vescovo Ordinario Militare per la Francia, al Prof. Antonio Zichichi, che ha ricevuto il Premio "Fides et ratio"; al Prof. Franco Contorbia, che ha ricevuto il XXV Premio "Torre d'oro"; al Dr. Carlo Repetti, nuovo cittadino onorario di Cabella Ligure (AL); a don Luigi Merola, nuovo cittadino onorario di Pompei (NA).



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Mons. Joseph-Marie Sardou, Arcivescovo emerito di Monaco (Principato di Monaco), già Superiore generale della Congregazione del Sacro Cuore (Padri di Timon-David) e Cappellano del *Bureau International Catholique de l'Enfance*, Gran Priore emerito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Mons. Stefan Miroslav Marusyn, Arcivescovo titolare di Cadi, già Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali (Ucraina); don Giancarlo Ugolini; Padre Domenico Capponi, missionario; Giustina De Angelis, madre del Luogotenente dei Carabinieri Cav. Mario Petrocchi. Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

AGENDA

- Domenica 1 novembre - Vienna (Austria) Convegno internazionale sul Congresso di Vienna (aperto il 1 novembre 1814)
- Lunedì 2 novembre - Roma, Torino, Savoia, Montpellier, Modena Commemorazione dei defunti
- Mercoledì 4 novembre - Roma e Redipuglia (GO) Festa delle Forze Armate e dell'Unità nazionale
- Mercoledì 4 novembre XXVI Conferenza programmatica del CMI su: "La Grande Guerra, IV Guerra d'Indipendenza italiana"
- Venerdì 6 novembre - Redipuglia (GO) Cerimonia
- Domenica 8 novembre - Peschiera del Garda (VR) Commemorazione dello storico convegno del 1917
- Domenica 8 novembre - Acqui Terme (AL) Inaugurazione del restauro del Monumento ai Caduti 1915-18 eseguito a cura e spese dell'Associazione Internazionale Regina Elena
- Mercoledì 11 novembre - Napoli e Montpellier Commemorazione della nascita di Re Vittorio Emanuele III
- Giovedì 12 novembre - Italia Commemorazione dell'attentato di Nassirya in Iraq
- Venerdì 20 - Sabato 21 novembre - Provenza Convegno internazionale, a cura dell'AIRH
- Sabato 21 novembre - Montpellier Celebrazioni internazionali in omaggio alla Regina Elena, a cura dell'AIRH;
- Domenica 22 novembre - Marsiglia Celebrazione
- Giovedì 26 novembre - Pompei (NA) Giornata di cultura e di beneficenza
- Venerdì 27 novembre - Roma Consegna del Premio internazionale per la Pace *Principessa Mafalda di Savoia-Assia*
- Sabato 28 - Lunedì 30 novembre - Montpellier Celebrazioni in omaggio della Regina Elena, a cura della delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH);
- Sabato 28 - Lunedì 30 novembre - Italia, Parigi e Nizza Celebrazioni in omaggio della Regina Elena, a cura dell'AIRH.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com